

COMUNE DI GORGONZOLA

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 SETTEMBRE 2019

PUNTO N. 1 O.d.G. - COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE

Buonasera a tutti e benvenuti a questa seduta del Consiglio comunale.

Come prima cosa procediamo con l'appello dei Consiglieri. Anticipo al Segretario, il Consigliere Robustelli mi ha informato che arriverà attorno alle nove/nove e mezza. Prego.

SEGRETARIO

Buonasera. (Il Segretario procede all'appello nominale).

PRESIDENTE

Una apertura, nelle comunicazioni del Sindaco come anticipato ai Consiglieri, è stata trovata la volontà da parte dell'Amministrazione e del Sindaco di portare anche in Consiglio un ricordo del già Assessore del Comune di Gorgonzola recentemente scomparso e mancato all'affetto della nostra comunità, Angelo Pozzi.

Avevamo avuto modo nel Consiglio precedente di ricordare anche la scomparsa di Vittorio Pauciullo e, anche con lui e coi suoi famigliari, come dice il Sindaco, troveremo il modo proprio in questa sala di celebrare adeguatamente l'impegno di queste persone che con noi e per noi hanno portato il loro contributo appunto per il bene comune della nostra comunità con questa forma importante di impegno civico.

Quindi lascio pertanto la parola al Sindaco.

SINDACO

Il tempo della vacanza non ci ha permesso di essere vicini alla famiglia come avremmo voluto. Allora abbiamo pensato, per entrambe le figure, quella di Angelo e di Vittorio, di introdurre i nostri Consigli comunali con un loro ricordo.

Angelo penso che si possa personalmente descrivere come una persona che sapeva prendersi cura, che sapeva intessere delle relazioni e che si preparava.

Si è preso cura della sua città attraverso un ruolo pubblico. A lui venne attribuita la carica di Assessore all'Istruzione più altre deleghe che svolse quasi subito. Passò, da Consigliere a questo ruolo così importante.

Se ricordo bene, ebbe anche un ruolo all'interno dell'Istituto Maria Emma Immacolata. Quindi era una persona che era capace di prendersi cura della sua città, ma anche del Paese con la P maiuscola. Tra cui ricordiamo l'impegno nella Democrazia Cristiana, nel partito Popolare e poi nella

Margherita. Quindi, il suo sguardo era focalizzato sul locale, ma anche sul nazionale.

Si è sempre preso cura di voi della famiglia. E la famiglia, nell'ultima parte si è presa cura di lui in un rapporto in cui non si sapeva chi si prendeva cura l'uno dell'altro. Quindi questa era una cosa sicuramente molto bella.

Tutti questi impegni, però, erano sostenuti da preparazione, da competenze. Angelo era una persona che aveva una professionalità alta.

Quando comincio nell'ospedale, mi ricordo che comincio con l'ospedale, poi nel mondo del lavoro e poi anche per prepararsi all'attività politica nel laboratorio politico. Quindi ecco, si sapeva che non si doveva improvvisare anche questo suo impegno. Doveva essere sorretto da competenze che portavano via, forse anche a voi come spesso la famiglia ricorda in chi si mette al servizio della città.

L'ultimo aspetto che mi viene da ricordare ricordando la figura di Angelo Pozzi era la sua capacità di intessere relazioni. Con lui era facile parlare e di tante cose; non si parlava solo di politica, si parlava di sport e di cose sciocche e stupide come si parla tra persone che vivono all'interno della città.

Quindi ecco, questo è il ricordo che io vorrei sottolineare questa sera in Consiglio comunale. Che la nostra città è stata fatta da uomini e donne di questo spessore che hanno saputo dare il meglio di se stessi prendendosi cura di quello che via, via gli veniva affidato. E questa credo che sia una testimonianza che supera il tempo perché uno stile di servizio richiama sempre un'attenzione, stimola sempre a imitarlo.

Ringrazio voi, familiari e parenti così presenti questa sera. Questo vuol dire che riconoscete uno dei luoghi cari ad Angelo, quindi la presenza qui vuol dire che anche per voi è diventato questo suo servizio non tanto solo suo, ma è diventato parte di tutti, anche ai figli e a tutta la schiera, i fratelli, per questa bella presenza.

Io, come ricordo, vorrei consegnarci il Decreto di nomina di Assessore, che è qualcosa che abbiamo fatto un po' fatica a trovarlo perché nel 1976 non c'era ancora l'informatica, quindi archiviare era molto più complesso. Ma qui emerge già allora la fiducia che si aveva in questo giovane uomo. Perché, diversamente da noi, l'Assessore veniva indicato, votato dal Consiglio comunale e poi la Giunta gli andava a conferire la delega che riteneva più adatta a lui.

Quindi ecco, da subito c'è una grande fiducia. Ci sembra così... magari questo documento si perde, chissà in che cassetto è finito, quindi lo diamo a te, Luciana, come segno di questo ricordo.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Baldi.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Visto che sono stato tirato in ballo e visto che stasera è stato ufficialmente comunicato ai Consiglieri che oltre ad

Angelo Pozzi si sarebbe ricordato anche Vittorio Pauciullo, di cui peraltro personalmente e anche altri Consiglieri già avevano espresso un pensiero in occasione della morte, però è successa una cosa abbastanza secondo me spiacevole che la famiglia Pauciullo non è stata invitata, a differenza della famiglia Pozzi che è presente in gran numero.

Io, stasera, ho chiamato Claudia dicendo guarda che c'è questa cosa, ma non era... se me l'avessero detto l'avrei fatto con molto piacere visto il legame di amicizia che mi lega con tutta la famiglia Pauciullo, ma sono stato avvisato stasera alle otto e mezzo, ho chiamato Claudia, Claudia è arrivata con affanno dalla stazione della Metropolitana e quindi trovo che almeno dobbiamo chiedere scusa. Io, a nome dell'Amministrazione, che è successo questo equivoco e, forse, a questo punto, anche per condicio nei confronti della famiglia Pozzi, inviterei e coglierei l'occasione a nome dell'Amministrazione di estendere l'invito a tutta la tua famiglia Claudia. Lunedì prossimo c'è un altro Consiglio comunale e faremo la stessa cosa, con lo stesso peso e lo stesso affetto che abbiamo fatto con la famiglia Pozzi, con la famiglia Pauciullo.

Quindi mi spiace di averti fatto venire di corsa, non è ovviamente colpa mia, non ero io che dovevo organizzare questa cosa. Però, a questo punto sono d'accordo con l'idea di fare tutto lunedì prossimo. Per cui ufficialmente porta altri famigliari per assistere a questo momento.

PRESIDENTE

Lascio nuovamente la parola al Sindaco per continuare con le comunicazioni.

SINDACO

In parte, le comunicazioni le avete già viste nelle slide che giravano sullo sfondo dello schermo mentre aspettavamo l'inizio della seduta.

Altre comunicazioni le avete trovate nella cartellina.

Vedete che questo è il primo Consiglio comunale che utilizza il meno possibile delle plastiche. Abbiamo intorno a noi altre plastiche, però è necessario, in questa attenzione al pianeta, ma soprattutto dobbiamo essere noi i primi riferimenti per la città se vogliamo veramente vincere la sfida ambientale.

È vero, noi questa sera beviamo dell'acqua, contenuta in una brocca di vetro, in un bicchiere di mater-bi, ma sappiamo che anche l'acqua è un bene prezioso. Quindi, anche di questo bene così indispensabile nelle nostre vite e, forse, già insufficiente per gli abitanti della terra, dobbiamo imparare ad usarlo.

Quindi è un piccolo inizio.

La seconda comunicazione, invece, avete visto che sabato scorso abbiamo festeggiato i dieci anni di inizio dell'attività dell'Asilo Nido comunale Cascinello Bianchi.

Erano molte le famiglie dei bambini e delle bambine che lo stanno frequentando e che l'hanno frequentato. In tutti era forte il buon ricordo che questo nostro servizio comunale ha lasciato in questi bambini. E tutti riconoscono l'alta qualità che un servizio così importante, in un tempo importante della vita di un bambino e di una bambina, della sua mamma e del suo papà svolge, andando spesso molto più in là di quelli che sono i contenuti di un capitolato.

Io dicevo che, spesso, non ci si frequenta solo nei locali dell'Asilo Nido Cascinello Bianchi, ma ci si frequenta anche in altri spazi.

La terza comunicazione riguarda un fatto accaduto questa mattina durante la conferenza metropolitana. I Sindaci dovevano andare ad esprimere il loro parere sull'aggiornamento del piano strategico triennale 2019/2021 e un parere sul rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018. Questo era prodromo poi, dopo la seduta del Consiglio metropolitano che è l'organo che poi approva questi documenti.

Ahimè è venuto a mancare il numero legale perché dei 133 Sindaci solo 66 erano presenti. Alla prima conta si era in 68, quindi si poteva proseguire, approvare i documenti. Un attimo prima della votazione è stato fatto il riconteggio e, ahimè, abbiamo dovuto sospendere la seduta.

Questo dispiace perché i Sindaci gestiscono gli stessi problemi, non c'è un problema di un Sindaco e un problema di un altro Sindaco. Aggiornare un piano triennale che era frutto di un percorso condiviso sui territori da tutti i Sindaci, che era una priorità per tutti i Sindaci, non può essere ritardato da logiche che spesso non sono le logiche dei Sindaci. Perché, soprattutto i Sindaci in questo momento devono essere tra di loro solidali se vogliono rispondere alle sfide delle loro comunità.

Un senso di amarezza ha accompagnato tutti i Sindaci presenti. Quindi, probabilmente ritarderemo solo di qualche settimana l'aggiornamento, l'approvazione dei due documenti.

L'ultima comunicazione invece riguarda i lavori di riqualificazione delle stazioni dell'asta della metropolitana MM2 di Gessate.

Oggi sono state formalmente consegnate le aree alla società che ha vinto la gara. Inizierà, già domani, un'indagine dei sottoservizi, quindi una ricognizione di cosa passa sotto in quelle aree (Enel, Gas, Acqua) per far sì che poi questi impianti non interferiscano con lo svolgimento dei lavori. E anche un'indagine sulla mobilità che deve essere comunque garantita. Le pensiline, se sono messe al posto giusto; se gli autobus potranno fermarsi al posto giusto.

Si pensa che questa attività di ricognizione si svolga in 30 giorni circa e poi inizia l'attività di cantiere.

Entreremo meglio in dettaglio sugli interventi, ma forse abbiamo già relazionato in Consiglio comunale, di abbattimento delle barriere architettoniche per la Stazione MM2 di Gorgonzola. A questa, però, si aggiungeranno, con un budget predisposto direttamente a ATM, non finanziato dal bando periferie, un budget che permetterà di andare ad eseguire alcune

opere che riguardano alcune situazioni di fragilità o di decadimento della nostra stazione.

Quindi i lavori riguarderanno la sistemazione delle banchine, ci saranno dei percorsi anche tattili all'interno delle pavimentazioni e una serie di attività che ci permetterà di restituire una buona efficienza, una buona qualità anche alla nostra stazione.

La decisione presa dal Comune di Milano che gestisce la gara è che questa partenza sarà contemporanea per le stazioni che sono state soggette a questo intervento di abbattimento delle barriere architettoniche. Quindi è presumibile che, per chi utilizza la metropolitana nei prossimi mesi, qualche piccolo disagio ci sarà. Però, questo ci permetterà perlomeno di rendere le nostre stazioni accessibili a chiunque abbia una situazione di difficoltà di movimento: le mamme con le carrozzine, quando si ritorna magari da un ospedale perché si ha una gamba fratturata o perché l'anzianità impedisce di poter accedere con facilità dalla stazione alle banchine dei treni:

Grazie.

PRESIDENTE

Due brevissime comunicazioni anche da parte mia.

La prima, mi unisco e rimarco quanto già detto dal Sindaco rispetto appunto all'introduzione delle brocche dell'acqua. Insomma, nuova modalità di fornitura se vogliamo per il Consiglio comunale.

L'unico commento penso utile sia quello di ragionare sul fatto che, oltre alle grandi manifestazioni come quelle più recenti, penso che dall'altro lato c'è il lato dei piccoli gesti e delle tante azioni piccole quotidiane che ognuno può compiere e che assieme possono contribuire a quei cambiamenti che auspichiamo siano più prossimi.

La seconda riguarda invece anche lì ricordare la comunicazione che avete ricevuto via PEC rispetto alla pubblicazione dei redditi dei Consiglieri, degli amministratori. Per chi volesse sono disponibili qua presso di me, prima nella pausa o a fine Consiglio. Abbiamo anche i modelli cartacei per chi non avesse ancora ottemperato e volesse così essere agevolato. Ho concluso.

Consigliere Pedercini e Consigliere Baldi.

CONSIGLIERE PEDERCINI MATTEO

Non ci vediamo da molto tempo, almeno con me essendo stato assente nel Consiglio comunale di luglio, quindi chiedo un po' di pazienza. Peraltro, l'Ordine del Giorno è anche molto breve.

Abbiamo avuto lo sciopero di C.E.M. qualche giornata fa. Io chiedo al Sindaco o all'Assessore all'Ecologia di far presente al C.E.M. che scrivere 'a conclusione di una settimana di azioni a favore dell'ambiente' C.E.M. sciopera, direi che non siamo proprio, mi sembra abbastanza paradossale.

Lo sciopero è un diritto, ma insomma, io credo che almeno sulla comunicazione, visto che C.E.M. comunque è una parte della nostra attività, sulla comunicazione credo ci sia qualcosa da fare.

La questione plastic-free va benissimo. Ci sono Comuni vicini a noi che sono tornati indietro rispetto alla scelta che voi avete adottato in questo Consiglio comunale perché ci sono oggettivi problemi di igiene ai quali io vi richiamo. Nel senso che ho seri dubbi che fra qualche Consiglio si possa bere quest'acqua in modo naturale. Nel senso che, parlo di Bussero che è una realtà che conosco molto bene, dieci anni che usano brocche, non peraltro queste ma quelle chiuse, e i dipendenti comunali si sono rifiutati di presentare il materiale perché non avevano materialmente possibilità di disinfettare le brocche.

Quindi vi invito a fare un ragionamento anche in questo senso. Fatto il concetto che siamo tutti d'accordo sul fatto che la riduzione della plastica sia una cosa importante, però, io vi invito a fare questa riflessione che non vorrei che passasse come una cosa superficiale, ma come una cosa che ha senso insomma. Almeno negli anni.

Credo che la plastic-free, e questo è l'esortazione invece che faccio all'Amministrazione, sempre in tema C.E.M., stasera ce l'ho un po' con loro, abbia senso, ad esempio, come attività dell'Amministrazione, come peso, come volontà, nei confronti ad esempio della sagra, o come sarà della fiera. Sapete voi, come me, che durante la manifestazione noi facciamo raccolta differenziata, io non so se come me sapete che alla fine va tutto nei rifiuti solidi urbani. Tutto. Voi non fate raccolta differenziata durante la sagra, durante la fiera, durante qualsiasi evento. Non solo a Gorgonzola evidentemente, parlo di tutti i Comuni gestiti da C.E.M. Cioè, i nostri sacchi pieni di bottigliette di plastica vengono trattati alla stregua di qualsiasi altro pattume o dei nostri sacchi rossi. Questo lo sappiamo.

Allora io credo che, oltre a eliminare le bottigliette di plastica in Consiglio comunale, una bella tirata di collo a C.E.M. dicendo noi facciamo lo sforzo di adoperarci più che per un mondo migliore, perché l'amor di Dio non è che cambiamo il mondo, ma per dare un segnale. Però, viva Dio, C.E.M. non prenderci in giro e adoperati affinché il nostro sforzo abbia un senso. Perché sennò veramente.... Almeno facciamo finta di non raccontarcele.

Qui mi aspetto che l'Assessore all'Ecologia, o il Sindaco insomma, ci facciano sapere nei prossimi Consigli se, sentito CRM, possiamo avere delle garanzie rispetto a questa raccolta.

Penultima comunicazione.

In estate, abbiamo ricevuto, una e-mail da parte del Sindaco che è stato un po' un richiamo, un po' una tirata d'orecchi, rispetto all'uso corredo dell'informazione.

Ricordo l'e-mail nella quale il Sindaco sosteneva che, citava il termine fake news, io odio gli inglesismi ma per dare l'idea, si era inventato probabilmente sui social qualche notizia non vera.

Ecco, io credo Sindaco che non sia stata corretta l'informazione in quel modo. Non, non sia stata corretta l'informazione perché se tu hai ritenuto che i Consiglieri dovessero essere resi edotti della cosa era giusto che tu, hai pieno diritto e ci mancherebbe altro, però, la prossima volta di per cortesia il nome e il cognome e quale è stato l'evento. Perché ancora oggi io non so perché il Sindaco ha scritto a 20 Consiglieri dicendo guarda che qualcuno dice cose non corrette in situazioni non corrette per una serie di motivi, primo dei quali non tutti facciamo uso dei social con così grande passione e attenzione. E, soprattutto, nel caso ci fosse una segnalazione che ha un senso e che riguarda qualcuno di noi, questo qualcuno di noi può rispondere e magari dire hai frainteso, oppure mi sono espresso male, oppure arrangiati e io resto della mia idea insomma.

Un'ultima comunicazione è quella alla quale tengo maggiormente.

Questa è stata un'estate molto movimentata per molti motivi, dalle spiagge a non solo. Se c'è però una parola che ha condizionato questa estate, io direi che la parola potrebbe essere, tra le altre, non è mojito, è Bibbiano.

Io credo che la parola Bibbiano però vorrei che si facesse lo sforzo di non... cioè di ascoltare quello che sto per dire, al di là della parola.

Io credo che Bibbiano è un paese, ma potrebbe essere Gorgonzola, potrebbe essere Melzo, potrebbe essere Cernusco. Io mi sento di escludere il dolo da quello che è successo. Poi c'è la Magistratura e la Magistratura farà il suo corso.

Quello che mi piacerebbe pensare è che può essere successo per ignoranza, per non conoscenza.

La legge italiana impone da anni all'Amministrazione di farsi da parte di fronte a certi processi decisionali dell'Ente locale. Questo libera dalla responsabilità l'Amministrazione, ma dall'altro lato toglie una possibilità di controllo. Ricordo che il Consiglio comunale ha questo scopo. L'Amministrazione ha anche questo scopo nei confronti di funzionari che possono essere onesti, ma possono non esserlo. Il mondo è fatto così.

Io, vi giuro che ho passato l'estate a dire, rispetto alla mia esperienza di amministratore 5 anni, se fosse successo a me, me ne sarei accorto? La risposta è stata non lo so e non mi sento un delinquente.

Quindi, io credo che tutte le amministrazioni di questo Paese, di 8.000 Comuni, debbano fare lo sforzo di entrare, pur nel rispetto delle norme, pur nel rispetto della privacy e soprattutto di una serie di argomenti delicati quali sono quelli che toccano il mondo dei servizi sociali, però, che la politica ci entri. Non solo in modo negativo, ma che possa comprendere qual è la realtà di fronte a quello che, voglio dire, la Magistratura farà il suo corso, ma di quello che a me spaventa.

Io non posso pensare che su 8.000 Comuni italiani, qualora fosse vero quanto si dice, ma in alcuni casi, ed escludo la politica, sembra che i fatti siano piuttosto sodati, non posso pensare che sia l'unico Comune in Italia che adopera così. E mi sono detto, nei miei 5 anni che strumenti avrei avuto io da Vice

Sindaco allora per entrare nel merito? La risposta è stata: nessuno. E io ero una persona presente quotidianamente all'interno della macchina comunale. Probabilmente è giusto nessuno, io questo non lo so.

Rimando la discussione perché credo che questa sia parte di politica positiva e che possa coinvolgere tutti e l'esperienza di tutti.

In questo contesto – e sto concludendo – è arrivato... se ho superato la riga io penso che il senso si sia capito, poi dopo, al di là della parola più, parola meno.

In questo contesto mi è venuta d'aiuto la telefonata, due o tre giorni fa, che ha fatto la Vice Sindaco a me proponendomi, d'accordo con l'Assessore Sbrescia e sulla scia di una discussione che ormai, anche con ricordo il Consigliere Fracassi nell'anno scorso più volte, anche con la Consigliera Gasparini abbiamo fatto, quella di provare a far sì che ci sia un rapporto di costruzione comune rispetto a quello che è un processo politico che appartiene a voi, scelte amministrative che appartengono a voi, ma di una comunità che voi non rappresentate comunque totalmente.

Il Vice Sindaco mi ha fatto questa proposta di pensare di condividere in Commissione Bilancio, e diciamo che la mia idea era quella di costruire un bilancio dove, voi costruire un bilancio, ci fosse però l'attenzione a delle idee anche degli altri. Diciamo che questo può essere un percorso che magari si arriverà a fare più avanti, capisco lo sforzo già di condividere in una maggioranza che non è omogenea evidentemente, figurarsi con l'opposizione. Però, questo è un buon primo passo, ovvero quello, e vado in soldoni, di fare 4 parrebbero Commissioni Bilancio, l'invito ovviamente è esteso a tutti i Consiglieri, ma io credo alla città e mi piacerebbe che la stampa riportasse questa notizia, anche poi avremo modo di diffondere le date, di informazione rispetto a quelli che sono i capitoli, il lavoro e l'impegno dei vari settori all'interno di questo Ente.

Ho accolto con grande piacere. Se vogliamo è stata una risposta a questi tre mesi, o due mesi, di interrogativi che mi sono fatto sotto il sole in montagna o al mare. Nel senso che probabilmente la politica deve iniziare a conoscere, mantenendo il rispetto del funzionario, delle sue scelte, del suo percorso, figurarsi poi nel mondo sociale, però la politica deve conoscere. I Consiglieri devono essere edotti, quelli che magari sono più inesperti o più giovani devono essere resi edotti di come funziona la macchina comunale. E io credo che questo percorso vada in questo senso.

Quindi ringrazio il Vice Sindaco Scaccabarozzi della proposta che ho accolto con Grande piacere ed invito naturalmente i Consiglieri, non solo i membri della Commissione Bilancio, ma tutti i Consiglieri a camminare in questo percorso di conoscenza che dovremo fare necessariamente prima del bilancio previsionale e, quindi, comunque nel mese di ottobre dribblando le partite della Juve che sono prioritarie.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Baldi.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Un paio di comunicazioni che vogliono essere girate di comunicazioni che ho ricevuto, in qualità di Consigliere comunale, da parte di cittadini. Ci sarebbe stata la possibilità di fare un'interpellanza, ma penso che va bene anche così se c'è da parte dell'Amministrazione la buona volontà di prendere nota e provvedere.

Ci sono in giro un po' di rose, mi citano quelle di Via Respighi, che sono ammalate, aiuole insomma con piante ammalate. Ad esempio, le rose di Via Respighi ce n'è una ventina prese da un fungo con le foglie nere. Quindi è chiaro che è inutile mettere le rose se non si curano. A questo punto, tanto vale mettere alberelli un poco più resistenti e così necessitano di minore manutenzione.

Così come, en passant, il concetto, visto che si è parlato molto di questa sagra del gorgonzola, il numero dei servizi igienici a nostro avviso andrebbe implementato. I servizi igienici pubblici, perché succede – e questa è la lamentela di più di un commerciante gorgonzolese – che ovviamente tutta sta gente va a utilizzare i servizi igienici dei locali pubblici gorgonzolesi, e non solo di avventori. E, a trarne beneficio sono le bancarelle che non dispongono di servizi igienici e si trovano invece l'onere i nostri commercianti.

Ecco, sono due segnalazioni che giro pari-pari.

Invece, volevo fare una considerazione sulle fake news perché appunto denunciate dal Sindaco. Alle volte, verrebbe voglia di dire che chi di fake news ferisce, di fake news perisce. Perché, comunque, l'utilizzo delle fake news non è solo una parte, ma ci sono formazioni politiche che hanno costruito il loro successo elettorale su fake news e continuano a usarle. Per cui voglio dire, penso che la regola debba valere per tutti.

Quindi, a questo punto non lamentiamoci, non strappiamoci capelli poi se vengono usate anche dal nemico.

Il nostro Sindaco ha parlato di nostre stazioni, però mi risulta che solo quella di Gorgonzola sia interessata a.

Vorrei invece far notare, per carità meglio piuttosto che niente diceva l'allora Presidente Vallese, però vorrei far notare che le stesse problematiche della stazione di Gorgonzola sono nelle altre due. E, visto anche la crescita di Gorgonzola verso l'esterno, verso le periferie, nello specifico ultimamente Cascina Antonietta fino a poco tempo fa, ma tuttora in essere la crescita in zona Villa Pompea, purtroppo penso che i cittadini si distribuiscono non dico uniformemente, ma sicuramente fanno grande uso anche delle altre due stazioni che hanno le stesse identiche problematiche a livello di barriere, a livello di degrado, sono nate tutte insieme e sono nate tutte con le stesse idee dell'epoca non esattamente sensibili a certe problematiche.

Quindi è chiaro che le sforzo verso ATM, anche se penso sia difficile che succeda a breve la risposta dell'ATM, però è da

tenere presente che non sono solo quelle le stazioni ovviamente che vanno sistemate lungo l'asse linea verde, ma ce ne sono Altre che chissà per quanto ancora rimarranno così a creare problemi ai cittadini.

Così, giusto visto che si è parlato della brocca, io la prima cosa che ho visto è la brocca, però mi sono chiesto che acqua stiamo bevendo. Giusto? Quella del rubinetto. Okay. Spero che venga presa almeno all'ultimo momento e che venga non lasciata...

Tu sai che ho avuto, non so se in Via Cavour succede questo, ma in Via Cavour dal rubinetto, perché ho avuto il rubinetto rotto e ho dovuto utilizzare delle brocche di questo tipo, ci sono dei depositi calcarei che sono abbastanza preoccupanti. Perché uno, quando vede quello che si deposita sul fondo di una brocca d'acqua, insomma che non siamo abituati a utilizzare, dopo che l'acqua si è sedimentata, francamente ti scappa la voglia di bere l'acqua potabile. Che sarà anche potabile, ma è obiettivamente abbastanza impura e calcarea.

PRESIDENTE

Altre comunicazioni? Consigliere Gironi.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Grazie Presidente.

Presidente, lei ha parlato, prima, dell'obbligo di presentare la denuncia dei redditi da parte di Sindaco, Consiglieri e Assessori, giusto?

Siccome è una disposizione di legge tutti devono farlo, giusto? Okay.

Vorrei che ci tenesse informati perché c'è un termine, giusto?

Quindi vorrei che tenesse informato il Consiglio perché tutti devono presentarla.

Tenga presente questa mia richiesta. Grazie.

Per quanto riguarda l'argomento ATM bene, finalmente una delle tre stazioni di Gorgonzola non sarà più da terzo mondo. Perché, non so io chi di voi prende la metropolitana, decenni che è fatiscente. E, come diceva il Consigliere Baldi una su tre è meglio che niente. Però, cosa devono fare quelli che abitano a Villa Pompea o Cascina Antonietta se devono andare all'ospedale come avevi detto tu Sindaci? Devono venire qui e utilizzare poi. Mi sembra un po' assurdo ecco.

Quindi ci vorrebbe un'ulteriore sensibilità e far presente ad ATM che se gli investimenti si fanno, si fanno in maniera completa e non a pezzi.

Poi un'altra cosa su ATM.

Visto quello che è successo nei mesi scorsi coi lavori che sono stati fatti ecc. Ecco, vorrei che non si ripetesse e chiedo a te Sindaco di vigilare affinché i nostri concittadini, soprattutto quelli che abitano nei pressi del deposito, non debbano subire ancora vessazioni come hanno subito nei mesi scorsi.

Un'ultima comunicazione.

Io non volevo tornare su questo argomento, però sono costretto a tornarci.

Abbiamo scritto come Gruppo Lega una lettera su Radar riguardo l'argomento scuola, mi dispiace che ci sia stata questa caduta, ennesima caduta di stile da parte dell'Amministrazione, perché si riempiono la bocca di tante cose e poi dopo non hanno della sensibilità rispetto ai nostri ragazzi che frequentano la scuola.

Io penso che Pinocchio sia un dilettante in confronto a questa Amministrazione perché tante cose ha detto il Vice Sindaco, ha fatto tante promesse e stamattina ancora lo scivolo non era pronto.

Ecco, veramente mi sembra una situazione assurda. Invece di tenere i nostri ragazzi, soprattutto quelli che sono più in difficoltà, l'Amministrazione se ne frega. Era stato promesso che lo scivolo sarebbe stato pronto per l'inizio della scuola, la scuola è iniziata ormai tre settimane fa e stamattina ancora lo scivolo non era pronto.

Quindi è inutile andare a fare roboanti promesse, dire alla stampa ecc. e poi fare queste figure.

A me spiace veramente nei confronti di queste persone.

Poi è inutile andare a dire non si sapeva che ci sarebbe stato un bambino disabile quando si sapeva benissimo da mesi.

Mi spiace veramente, questa è una caduta di stile ed è una mancanza di rispetto nei confronti dei bambini e delle loro famiglie.

PRESIDENTE

Altri gruppi consiliari? Ho l'Assessore Basile che vuole raccogliere la riflessione del Consigliere Pedercini.

ASSESSORE BASILE NICOLA

Sì, sulla questione servizi sociali, Bibbiano insomma.

Un po' questa estate credo che abbiamo sentito tante parole e a me viene da dire tante parole che spesso però non sono suffragate da fatti. E credo che questo sia un tema importante. Nel senso, l'ha premesso anche il Consigliere, siamo di fronte a un'indagine che è all'inizio, cerchiamo di capire che cosa è stato fatto con il massimo rispetto. Perché io credo che quello che è avvenuto e una parte, da alcune parti politiche, da alcune parti della stampa, sia un attacco al sistema di tutela che ha protetto in questi anni migliaia e migliaia di bambini e di bambine ecco.

Io credo che il Consigliere Pedercini ha fatto l'amministratore pubblico e sa di cosa sto parlando. Perché, a fronte di un Bibbiano abbiamo tutta una serie di situazioni dove si dice dove erano i servizi sociali? Perché non sono intervenuti? Perché non è stato tolto quel bambino o quella bambina a quella famiglia?

Ecco, io credo che questi sono interrogativi che devono essere trattati con estremo rispetto e con estrema attenzione perché altrimenti rischiamo veramente un po' di cadere in una

sorta di dinamica che sicuramente non aiuta né a capire né a far stare meglio le famiglie e soprattutto i bambini e le bambine.

Dico questo perché io posso comprendere quello che diceva Matteo poco fa. Nel senso anch'io me lo sono domandato che come politici che cosa possiamo fare. Però, credo che c'è un confine molto netto che la politica non deve superare. Nel senso che qua stiamo parlando di indagini, di valutazioni estremamente complesse e delicate. E credo che noi, politici, Assessori, Consiglieri comunali, non siamo assolutamente in grado di esprimere dei giudizi.

Altro discorso, ad esempio, un fatto io credo che sia abbastanza assodato rispetto a Bibbiano, il fatto che cioè sia stato dato un servizio di psicoterapia a 130 Euro all'ora senza una gara d'appalto. Ecco, questo è ovvio che è sbagliato e vi assicuro che su questi territori non avviene.

Quando noi siamo arrivati, nel 2016, abbiamo fatto una gara e non facciamo trattamenti perché quello è competenza delle Regioni, non è competenza dei Comuni. Per cui ecco, questo lo togliamo subito dal campo.

Rispetto al resto quello che stiamo facendo in questi anni è stato lavorare intanto perché le comunità fossero solo uno strumento transitorio verso il rilancio di un progetto all'interno del territorio e, se possibile, all'interno della famiglia. E in questi mesi ne stiamo vedendo gli effetti positivi. Nel senso che ci sono una serie di uscite di ragazzi e di ragazze che il Tribunale aveva affidato a comunità.

Dall'altra parte, cito 4 cose che per me sono fondamentali in tutto questo discorso.

1. la scelta di avere costruito un sistema di tutela di ambito che allarga gli attori in campo e permette dei sistemi anche di controllo ... più forti. E credo che questo fra l'altro è un passaggio che abbiamo condiviso nella Commissione Servizi Sociali. Nel senso, all'epoca c'era Antonella, e credo che sia stato un tema interessante da toccare. E su questo do, oltre alla Commissione sulla spesa, che però a mio avviso non tocca poi spesso i meccanismi delle politiche, sicuramente dedicheremo una Commissione ai Servizi Sociali sull'andare a comprendere un po' quali sono i dispositivi che abbiamo attivi all'interno del nostro sistema di welfare locale;
2. dall'altra parte l'apertura del CED, il Centro Educativo minori, è uno strumento che in qualche modo si pone a metà tra la comunità e il territorio, da un lato per ritardare o evitare un allontanamento e, dall'altro, per facilitare un rientro sul territorio. Ecco, io credo che questo sia un impegno estremamente concreto;
3. come lo è il Centro di Aggregazione Giovanile, che è una modalità di lavorare in termini promozionali e preventivi rispetto a una serie di disagi;
4. l'ultima cosa stiamo ragionando all'interno del Distretto anche su un sistema di accreditamento delle comunità. Il Distretto Socio Sanitario è di fatto l'ente preordinato sulle procedure di accreditamento per facilitare questo.

Ecco, lo dico perché io credo che il sistema di welfare, in particolare questo livello che va a toccare veramente i bambini e

le bambine che sono i soggetti più fragili, sia un bene comune e l'impegno di tutti debba essere quello sicuramente di andare a capire come funziona, di metterci attenzione, però, dall'altra parte io credo che il rischio di questa estate sia stato quello di buttare via un sistema che comunque negli anni ha prodotto una serie di effetti estremamente positivi sulle famiglie, sui bambini e sulle bambine, senza neanche comprendere quello che è avvenuto.

Io faccio sempre un parallelo di questo tipo. Cioè, spesso, voglio dire abbiamo visto in giro per l'Italia situazioni di malvecessazione legate alle asfaltature, non abbiamo mai pensato di smettere però di asfaltare le strade.

Scusate, è molto brutale, però io credo che sia lo stesso discorso. Cioè, massima attenzione, io colgo con interesse la sollecitazione di Matteo a riflettere insieme, a comprendere come funziona il nostro sistema, che è un buon sistema, però ecco, veramente invito tutti quanti a partecipare alla costruzione di quello che è veramente un bene comune e importante per le nostre comunità.

PRESIDENTE

Lascio la parola al Vice Sindaco, Assessore Scaccabarozzi in merito alla tematica scolastica.

ASSESSORE SCACCABAROZZI ILARIA

Io credo che se caduta di stile c'è stata è da parte di chi ha utilizzato la fragilità di un bambino per prendersi un po' di visibilità politica. Perché, il 18 luglio abbiamo fatto... sono stata invitata non abbiamo fatto, sono stata invitata al Consiglio di Istituto in cui la Scuola Mazzini decideva che cosa fare, quale situazione adottare a fronte di 5 soluzioni presentate da parte dell'Amministrazione comunale sull'argomento mancanza di spazi per i bambini delle elementari.

Il 24 di luglio, il Consiglio di Istituto ha comunicato in forma ufficiale che la decisione presa era quella di trasferire due classi 5^a elementare dal plesso delle elementari di Via Mazzini - io continuo a chiamarle elementari-medie, alle medie di Via Mazzini.

La scuola è iniziata i primi giorni di settembre, quindi direi che, considerato che agosto, avete visto che ad agosto persino i lavori del palestrone per quanto si stiano dando tanto da fare ma si sono fermati perché non c'è chi fornisca i materiali. Quindi, considerata la pausa delle vacanze estive di agosto, il tempo di fare un appalto, una mini gara per intervenire e fare questa discesa, questa rampa per il ragazzino disabile che frequenta la 5^a e che poi verrà utilizzata ovviamente anche l'anno prossimo, direi che la pista... sì, scusatemi, penso alla pista ciclabile, la rampa è stata realizzata nei tempi minimi consentiti. E la potete vedere. Non si è trattato di un lavoretto, si è trattato di un lavoro complicato perché non c'era soltanto la questione della rampa, ma c'era il collegamento dalla rampa al cancello, con tutte le pendenze da sistemare. E la vedete oggi, queste sono le fotografie fatte da Barbara

Galviretti oggi, mi stupisce che la rampa non sia pronta, qualcuno abbia detto che non è pronta. Ma, se vai avanti, questa dall'ingresso del cancello è stata fatta tutta questa pavimentazione, se vi ricordate qui c'era il prato. Qui va avanti, c'è uno scalino che mette sulla parte dove entrano invece i ragazzini delle medie. Qua ecco che si vede nel dettaglio. Poi, ancora avanti, questa è vista ancora un po' più in profondità. Questa è la rampa, è stato messo il corrimano ed è stato messo anche la pensilina sulla porta di accesso.

Questo non è... scusa? Ecco, che mi mancava quel pezzo.

Questo non è stato...Lo chiederemo all'Ufficio Tecnico. Ma tu lo dici perché hai conoscenze tecniche, sei un architetto, un ingegnere, hai visto le carte del progetto o perché stai sparando a caso? No, tanto per saperlo. Perché, un conto è fare opposizione, un conto è sparare stupidate. Okay?

Allora, i ragazzi delle elementari che si sono trasferiti qui non solo hanno trovato, hanno avuto adesso pronto questo, ma si sono trovati due aule – se andiamo avanti le facciamo vedere – due aule nuove, molto più luminose e molto più spaziose rispetto a prima. Non solo. Si è provveduto a rifare la SCIA per la mensa perché, se vi ricordate, alle scuole medie Mazzini una volta c'era la mensa, quindi era già tutta attrezzata ma non era aggiornata la SCIA, quindi è stata fatta la SCIA per la mensa. Poi sono stati messi a posto i bagni.

È vero che i primi giorni di scuola il ragazzino disabile non è entrato da quella rampa, ma ha dovuto fare il giro. Ma, qualche giorno prima dell'inizio dell'anno scolastico è stato fatto un sopralluogo a cui ero presente io, la funzionaria del Servizio Istruzione, c'era la Presidente del Consiglio di Istituto, i rappresentanti dei genitori delle due classi che venivano trasferite, la A e la C di 5^a elementare, alle quali con la Preside è stato fatto vedere qual era il percorso che avevano pensato in alternativa finché la rampa non fosse pronta. E vi dirò di più.

Le persone che hanno urlato per questa cosa non sono stati i genitori di questo bambino. E vi dirò ancora di più.

La settimana scorsa sono stata a scuola a salutare i ragazzini che frequentano queste due classi chiedendogli come si trovassero visto che erano stati spostati dalla loro sede in cui erano stati quattro anni e si trovavano in un ambiente nuovo. Beh, i ragazzini sono entusiasti di questa collocazione. Entusiasti perché dicono le classi sono luminose, la mensa è solo per noi, quindi c'è silenzio e stiamo tranquilli, lo spazio è tanto, il giardino è tanto e, soprattutto, qui ci sono un sacco di laboratori.

Non solo, a questi bambini che frequentano è stato garantito il trasporto scolastico. Dalle elementari se fanno il pre-scuola; oppure, nel caso in cui ci siano genitori che devono portare un bambino, che hanno due figli, uno che fa ad esempio la 1^a elementare e l'altro che fa la 5^a elementare e fa parte di una delle due classi spostate alle medie, è stato garantito il trasporto o col pullman o con il piedibus perché i volontari del piedibus si sono offerti per fare anche questo pezzettino.

Quindi direi che tutto è stato garantito ai genitori e tutto è stato portato a compimento. E, non solo, in queste classi ma anche nelle prime elementari e nelle prime medie, tutte le classi

sono state ridipinte, sono state sistemate come ormai si fa da un po' di anni a questa parte.

Io credo che, anzi, io colgo l'occasione, ma l'avremo l'occasione anche al prossimo Consiglio comunale, per ringraziare i genitori, il Consiglio di Istituto, le presidi, che hanno lavorato con noi a stretto contatto e possono, come dire? Insieme direi che abbiamo fatto un lavoro eccellente. Ma, soprattutto la cosa che mi ha confortato è che i ragazzini sono veramente entusiasti di fare la 5^a in queste due classi.

PRESIDENTE

Sindaco, in merito all'ATM.

SINDACO

Anch'io vorrei dire due cose sulle due stazioni sul nostro territorio.

Io ricordo che, ahimè, il bando periferie non è stato finanziato completamente dal precedente governo. Quindi ha impedito di andare ad includere altre stazioni. Ma, soprattutto, i ribassi d'asta, che sono cosa normale in una gara d'appalto, non è stato possibile utilizzarli perché il precedente governo li ha voluti indietro. Probabilmente, con i ribassi d'asta avremmo potuto finanziare un'altra stazione senza un costo di progettazione perché la stazione di Villa Pompea è simile alla stazione di Bussero.

Il Comune di Gorgonzola, il Comune di Vimodrone, di Cassina e di Gessate hanno fatto tutti la loro parte insieme al Comune di Milano aggiungendo altre risorse. E, tutti i Comuni sono pronti ad aggiungere altre risorse.

Quindi noi sappiamo che la mobilità deve essere garantita su tutte le stazioni. Non ha senso accedere in una stazione e non poter scendere fino a una stazione più o meno lontana. Questa è stata la scelta che ha premiato il bando di periferia che ha trovato un finanziamento molto alto, che poteva essere ancora più alto e che avrebbe permesso ai Comuni, come il nostro, che dispongono di tre stazioni sul territorio di poterlo fare.

Questo però non sminuisce la nostra volontà perché sappiamo che, ritorniamo al discorso di un ambiente e di un rispetto ambientale che, per quanto possibile, non utilizzare la nostra macchina per recarci al nostro luogo di lavoro fa bene a tutti.

Quindi lo sforzo rimane immutato, la disponibilità del Comune di Gorgonzola e degli altri Comuni c'è e ci sarà quando sarà possibile aggiungere alle nostre risorse anche altre risorse che da soli non possiamo permetterci.

PRESIDENTE

Sempre sulla scuola mi richiede la parola, telegrafica Assessore.

ASSESSORE SCACCABAROZZI ILARIA

Consigliere Gironi, a dimostrazione che la tua era una sparata, su un'opera di queste dimensioni non ci vuole il certificato di collaudo. Mi dicono le due colleghe di Giunta, che sono addette ai lavori e che sanno di che cosa stanno parlando, che ci vuole il certificato di regolare esecuzione. Che, se vuoi, te ne faccio avere una copia dall'Ufficio Tecnico.

PRESIDENTE

Abbiamo portato tutte le risposte.

Proseguiamo con l'Ordine del Giorno.

COMUNE DI GORGONZOLA

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 SETTEMBRE 2019

PUNTO N. 2 O.d.G. – INTERPELLANZA AD OGGETTO: PATTUGLIAMENTI SERALI ESTIVI NEI MESI DI LUGLIO ED AGOSTO

PRESIDENTE

Abbiamo le interpellanze e ordini del giorno.

La prima, presentata dal Gruppo Lega Nord. Interpellanza ad oggetto: pattugliamenti serali estivi nei mesi di luglio ed agosto.

Prego Consigliere Gironi. Prima il pattugliamento.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Grazie.

Beh, andando nella direzione dell'Amministrazione risparmiiamo carta, no? Come ho detto. Quindi io non le stamperò più le interpellanze che farò e me le farò dare in prestito dal Sindaco o dal Segretario. Grazie.

L'oggetto di questa interpellanza è: pattugliamenti serali estivi nei mesi di luglio ed agosto.

Considerato che nei mesi di luglio ed agosto si è svolto il servizio di pattugliamento serale a cura del corpo di Polizia Locale, il Gruppo Consigliere Lega Salvini, Lega Lombarda
interpella

il Signor Sindaco, Angelo Stucchi, responsabile della sicurezza cittadina chiedendo il resoconto dettagliato di quanto è stato fatto. In particolare desideriamo sapere:

- il totale dei pattugliamenti avvenuti;
- i giorni e gli orari in cui sono avvenuti;
- il totale degli agenti impiegati;
- il totale dei reati sanzionati;
- la suddivisione per tipologia di reato;
- il costo per la collettività di questo servizio

PRESIDENTE

Risponde il Sindaco.

SINDACO

Innanzitutto, i pattugliamenti si sono estesi oltre il mese di agosto. Sono stati realizzati nei mesi di luglio, agosto, settembre e proseguiranno anche probabilmente nel mese di ottobre.

Questi pattugliamenti si aggiungono a una serie di altri interventi di carattere preventivo, come l'ordinanza sulla vendita degli alcoolici che era in vigore dal 5 luglio al 2 settembre. E, anche un'attività di coordinamento con i Carabinieri - già mi è capitato di rispondere a interpellanze

simili - creando una sorta di sinergie tra strumenti e figure preposte a garantire l'ordine pubblico. E, diversamente da alcuni altri Comuni, la nostra sorveglianza non ha riguardato generalmente un fine settimana, un venerdì o sabato, ma giorni a random nella settimana per rendere più efficace, in funzione dell'esperienza degli anni precedenti, la nostra sorveglianza.

Quindi, un servizio che è stato avviato il 5 luglio e che si concluderà nel mese di ottobre, per un totale di 19 servizi complessivi.

Ad oggi, 30 settembre, sono state effettuate 13 attività di pattugliamento per un'attività che va dalle ore 20 alle ore 24. quindi 4 ore di pattugliamento.

Il numero di agenti impiegati in questo servizio è di 3 agenti, a cui frequentemente si affianca anche il Comandante. Quindi, dai 3 ai 4 agenti.

In questo tempo, nel tempo estivo, non sono stati accertati né denunciati reati commessi sul territorio, ma sono invece state sanzionate diverse violazioni al codice della strada. E, conseguentemente, comminate sanzioni per mancato rispetto dell'ordinanza dei consumi alcolici, quella che facevo riferimento all'inizio.

Sono stati effettuati anche dei posti di controllo di polizia stradale e sono stati fermati e controllati 127 veicoli, di cui 55 sono stati sanzionati per violazione del codice della strada.

Significativo questo dato, però penso che aiuti a indicare anche visivamente quanto avvenuto, sono stati percorsi 491 chilometri di strada sull'intero territorio comunale proprio perché attraverso questo muoversi all'interno della città si vuole contribuire a una maggiore sicurezza urbana, ma soprattutto anche, oltre alle zone segnalate ricordo che oggetto prioritario di questa sorveglianza erano le nostre 5 piazze: Piazza Italia, Piazza De Gasperi, Kennedy, Europa e Repubblica a cui si sono aggiunte in questi pattugliamenti anche alcune aree a margine della nostra città. Aree che ci erano state segnalate come aree a potenziale rischio di disturbo o di disturbo alla quiete e alla sicurezza pubblica.

In queste attività, in questi 491 Km percorsi sono state identificate 173 persone, diverse delle quali sono state sanzionate per il mancato rispetto delle norme regolamentari.

Il costo del servizio è di 7.200 Euro.

Si precisa che durante il servizio di pattugliamento serale del territorio, oltre alle sanzioni che ho sopra citato, sono stati effettuati anche controlli legati al contrasto della microcriminalità, prevenzione ai disturbi della quiete pubblica, controllo di aggregazioni giovanili con particolare attenzione agli assembramenti all'esterno di pubblici esercizi e altri luoghi di ritrovo all'interno della città. In queste attività sono state raccolte anche segnalazioni da parte dei cittadini di alcune zone particolarmente interessate da questi fenomeni, chiamiamoli così, di degrado e di insicurezza.

Di fronte a una situazione che si presenta non certamente allarmante, tra l'altro ci era stata già anticipata dal Prefetto Renato Saccone quando firmammo il protocollo di mutuo aiuto tra i Comuni della Martesana, dove si diceva che era evidente, e dava dei numeri, la diminuzione dei reati nel nostro territorio,

la percezione di insicurezza invece era cresciuta. A fronte di questo, ho chiesto anche alla stazione dei Carabinieri se per quanto loro possibili, perché anche la trasmissione dei dati per loro non avviene in maniera semplice, se in questo periodo avessero invece avuto una percezione diversa dalla nostra. Anche loro invece hanno confermato che in questa estate abbiamo avuto una diminuzione dei fenomeni predatori e anche di denunce all'autorità giudiziaria.

Detto questo, non è che questo diminuisce la nostra volontà di controllo del territorio, ma questo ci permette però di utilizzare questo tempo di meno emergenza per migliorare la nostra qualità degli interventi di prevenzione, ma soprattutto anche di andare ad avviare una serie di attività complementari che permettono proprio il carattere preventivo di fenomeni che possono accadere nel tempo estivo.

Abbiamo ancora una serie di interventi in questo mese.

Abbiamo utilizzato quest'anno un criterio diverso, non una sorta di tot pattugliamenti durante una settimana. Ma, a fronte di quello che si vedeva, di andare ad aumentare o diminuire le ore di pattugliamento perché è inutile muoversi all'interno della città quando, soprattutto nel mese di agosto, si è in pochissimi nella città. Quindi abbiamo cercato di ottimizzare il monte ore degli agenti di Polizia locale.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Gironi.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Okay Sindaco, grazie per la risposta.

Lei ha citato l'ordinanza vendita alcoolici.

Sindaco, hai citato l'ordinanza sulla vendita degli alcoolici. Eh, però bisogna controllare.

Io, quando torno dal lavoro, in metropolitana ci sono, tutti i giorni, N gruppi con bottiglie di birra e di vino in mano. Ci vuole così tanto presidiare la piazza della metropolitana?

SINDACO

Scusa. Sono 173 le persone che abbiamo sanzionato, forse ti è sfuggito il dato.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Ho capito, ma..

Allora, io quando torno dal lavoro non è che è mezzanotte, l'una o le due, sono degli orari normali, le 18 e $\frac{1}{4}$ l'ordinanza è dalle 9. Quindi, prima delle 9 possono bere come vogliono? No, chiedo. Sì? ah, okay, va bene.

SINDACO

L'ordinanza prevede un tempo in cui non si può distribuire la bevanda.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Possono abbandonare nel piazzale bottiglie.

SINDACO

Questo è un altro discorso.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Bottiglie ecc., ecc., dove passano dei bambini, si fanno male ecc., ecc. Un controllo non farebbe male anche qui.

Visto i dati che mi ha snocciolato sarebbe bello estendere questi pattugliamenti tutto l'anno. Perché, dopotutto 7.200 Euro per la comunità a fronte di un controllo e di una sicurezza maggiore per la gente di Gorgonzola, visto che i controlli di vicinato non sono decollati ecc. ecc. penso che sia.. Se tu vai in giro a chiedere ai tuoi cittadini, penso che siano ben contenti di vedere le pattuglie girare anche fino a mezzanotte durante tutto l'anno. No, giusto? Questa è una considerazione.

Secondo. Hai detto che la percezione di sicurezza è maggiore. Non è vero. Il problema è che la gente ormai non denuncia più, è scoraggiata. La gente non va più a denunciare. Il problema è questo. Il problema non è la percezione di maggiore sicurezza, la percezione di minore sicurezza, la cosa sconsolante è che la gente non va a denunciare, il problema è questo.

Tu hai detto che i reati contestati sono stati quelli riguardo il codice della strada e consumo alcolici, niente altro. Quindi, per il resto dei reati zero. Cioè spaccio zero. Cioè, sul nostro territorio non esiste un problema di spaccio.

SINDACO

Quelli della Polizia locale, poi non so, bisogna chiedere ai Carabinieri o agli altri. Potrei chiedere, quindi posso...

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

No, no beh, questa interpellanza era rivolta ai pattugliamenti dei Vigili, ci mancherebbe.

Io, quello che ti chiedo è veramente – pensaci – di estendere questi pattugliamenti durante tutto l'anno. Anche perché a parer mio, ma a parere della maggior parte della cittadinanza, i Vigili non devono stare in ufficio, devono stare sulle strade. E, anche di giorno, si vedono poco sulle strade i Vigili. E se ne vedono tanti quando vai là in ufficio. In ufficio bastano un paio di persone, gli altri devono stare sul territorio.

Grazie.

COMUNE DI GORGONZOLA

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 SETTEMBRE 2019

PUNTO N. 3 O.d.G. – INTERPELLANZA AD OGGETTO: MANUTENZIONE PISTA CICLABILE GORGONZOLA – MELZO

PRESIDENTE

Interpellanza successiva, punto 3 all'Ordine del Giorno, sempre del Gruppo consiliare Lega Nord, in merito alla manutenzione della pista ciclabile Gorgonzola – Melzo.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Okay, grazie Presidente.

Come detto, l'oggetto è la manutenzione della pista ciclabile Gorgonzola-Melzo.

Considerato che il 31 marzo 2019 è stata inaugurata la pista ciclabile Gorgonzola-Melzo intitolata ad Alessandro De Nicola, finanziata da Tangenziale esterna S.p.A. con 1,4 milioni di Euro,

il Gruppo consiliare Lega Salvini Lombardia-Lega Lombarda interpella l'Assessore di competenza chiedendo:

- a chi è in carico la manutenzione della pista ciclabile Gorgonzola-Melzo;
- nel caso la manutenzione sia in carico al Comune di Gorgonzola perché dal giorno dell'inaugurazione ad oggi, quindi giorno dell'interpellanza, non sia stato effettuato alcuno sfalcio con la conseguenza che la pista è invasa da erbacce rendendo pericoloso il transito;
- nel caso la manutenzione sia in carico ad altro ente si prega l'Amministrazione comunale di sollecitare tale ente affinché provveda.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Castelli.

ASSESSORE CASTELLI NADIA

Questa interpellanza è datata 30 di agosto per cui ha preso visione di una situazione della pista al 30 di agosto quando evidentemente ci troviamo di fronte a un momento in cui c'è una maggiore crescita della vegetazione e una minore manutenzione trovandoci nel mese di agosto.

Andando per ordine, la manutenzione è in carico al Comune, se ne occupa GSC. E, da quando c'è stata l'inaugurazione della pista ciclabile sono stati effettuati 4 sfalci completi più altri 2 sfalci parziali della parte verso la roggia. Quindi la manutenzione è stata effettuata anche se in aggiunta a quella che era la programmazione. Perché, ovviamente, la pista

ciclabile non era stata precedentemente completata, per cui è stata aggiunta questa parte di manutenzione.

Quello che vorrei però sottolineare che chiaramente la manutenzione dovrà essere inserita nella programmazione generale, però l'intento secondo me è anche quello di considerare la collocazione di questa pista che si trova comunque in un ambito agricolo, un ambito che è vincolato dal punto di vista paesaggistico. Non possiamo aspettarci di avere una pista in un campo da golf. Nel senso che lì è ovvio che ci sia della vegetazione rigogliosa e naturale. E direi che anche l'effetto comunque paesaggistico dello sfalcio appena effettuato su questa pista non è certamente dei migliori, fermo restando che deve essere garantita la percorribilità ovviamente, ma l'ambito dovrà essere mantenuto comunque nella sua valenza naturalistica e non completamente snaturato.

PRESIDENTE

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

No, ma dove sono le telecamere, siamo su scherzi a parte? Dove sono le telecamere? Cioè, questa è una risposta veramente, Assessore, ma lei dopo si risenta perché...

ASSESSORE CASTELLI NADIA

Vuol fare i miei studi di paesaggio? Magari poi mi può rispondere in questo modo, altrimenti in un altro modo, correttamente.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Posso?

PRESIDENTE

Prego Consigliere, Assessore non interrompiamo nuovamente.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Un po' acida l'Assessore stasera.

PRESIDENTE

Assessori! per cortesia. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Io consiglio l'Assessore veramente di risentire la risposta. Perché, dire che siamo in un ambito paesaggistico e l'erba cresce e invade, allora non fatela quella pista ciclabile. Cosa l'avete fatta a fare! L'avete fatta, dovete fare la manutenzione.

A parte il fatto che l'interpellanza è del 30 agosto e dopo qualche giorno io ho visto che qualcuno era passato a tagliare l'erba. Effetto magico dell'interpellanza. L'interpellanza ha questi poteri. Meno male che qualche potere un Consigliere di minoranza ce l'ha ancora.

Poi, se 4 sfalci sono no, 4 ha detto se 6 sfalci non bastano se ne fanno 7, se ne fanno 8. perché, se io passo con la bicicletta e ci sono delle ramaglie che mi fanno cadere poi faccio causa a lei Assessore perché non ha effettuato lo sfalcio.

Poi vada a spiegare a chi è caduto che siamo in un contesto paesaggistico, siamo nel parco, qui, là, su giù e non possiamo tagliare l'erbetta che sborda fuori dalla pista ciclabile. Io penso che queste considerazioni, mi scusi eh, ma lasciano il tempo che trovano veramente.

Quindi adesso, parlando seriamente, se 6 sfalci non bastano facciamone qualcuno di più. Visto che poi ha detto che è incarico al Comune, che mandiamo il personale della GSC a fare questi lavori, sono lì a disposizione li facciamo passare col decespugliatore una volta in più, penso che non faccia male a nessuno. Penso che passare col decespugliatore non è che ci metti una settimana, in mezza giornata la pista la fai, un operaio la fa. Quindi non è che si parla di appalto, dobbiamo pagare il C.E.M. o una ditta che debba venire da fuori e ci costa tot. Sono dei nostri dipendenti e facciamoglielo fare.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

COMUNE DI GORGONZOLA

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 SETTEMBRE 2019

PUNTO N. 4 O.d.G. – INTERPELLANZA AD OGGETTO: RESOCONTO SAGRA DEL GORGONZOLA PLASTIC-FREE

PRESIDENTE

Continuiamo e concludiamo la parte delle interpellanze con il punto 4 dell'Ordine del Giorno.

Consigliere Walter Baldi con l'interpellanza ad oggetto: resoconto sagra del Gorgonzola plastic-free.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Visto che il Sindaco aveva promesso una sagra del gorgonzola plastic-free

si chiede

- quanti stand hanno utilizzato contenitori non in plastica;
- quanto può essere valutata la mancata produzione di plastica rispetto allo scorso anno;
- se erano previsti contenitori per lo smaltimento ad hoc;
- se il consumatore era avvisato del materiale del piatto o del bicchiere che stava maneggiando.

PRESIDENTE

Assessore Righini per la risposta.

ASSESSORE RIGHINI SERENA

Dai dati raccolti dall'Ufficio Ecologia risultano che, su 33 punti di ristoro, 28 hanno utilizzato esclusivamente stoviglie, posate e bicchieri biodegradabili.

Quindi siamo intorno a una riduzione presunta intorno all'80% di rifiuti rispetto al materiale plastico prodotto lo scorso anno.

Per quanto riguarda la dotazione di contenitori sono stati forniti complessivamente, in parte dal Comune di Gorgonzola e in parte da C.E.M., 48 bidoni da 240 litri; 20 per il conferimento della frazione organica, 13 per il conferimento del multi pack, 7 per la raccolta della frazione indifferenziata, 5 per il vetro, 3 per la raccolta della carta più 40 reggi sacco con tutti i relativi in polietilene semi trasparente e in quantità adeguata.

Poi, rispetto a quello che diceva, ne approfitto anche per lo spunto che dava il Consigliere Pedercini, ci accerteremo con C.E.M. sulle modalità di conferimento e sulle destinazioni finali dei rifiuti.

Su tutti i bidoni sono stati incollati i cartelli ben visibili e relativi alla tipologia di rifiuto che poteva essere conferita.

Infine, in Piazza della Repubblica, Piazza Cagnola e in 4 degli Info point negli ingressi principali della manifestazione, la Pro Loco ha installato cartelli informativi in merito

all'avviso dell'utilizzo di materiale biodegradabile presso i punti di ristoro.

PRESIDENTE

Consigliere Baldi.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

A me sembra che questi risultati siano veramente alla luce e al netto di quello che diceva il Consigliere Pederchini. Che quindi, se questi materiali vari sono finiti tutti dalla stessa parte a questo punto è inutile che stiamo qui a raccontarci di quanti bicchieri o posate di plastica o non di plastica abbiamo differenziato. Perché tanto, se è vera la cosa sono tutti finiti lì, diventa inutile qualsiasi forma di considerazione, ma diventa anche pubblicità ingannevole, diventa fake news, a proposito di fake news è anche andare in giro a dire che abbiamo risparmiato 20.000 piatti, come scritto su questo volantino.

Il concetto è ancora più a monte. Nel senso che io da buon cittadino ignaro evidentemente di questa cosa e, immagino che se sono ignaro io che faccio il Consigliere comunale chissà quanti di Gorgonzola e non perché ci vantiamo tanto che ci sono 20-30.000 persone, non so quante ce ne sono andate quest'anno, che arrivano da fuori e che come tutti va, o come più o meno tutti vanno a mangiare qualcosa e a bere qualcosa, di fatto poiché è abbastanza indistinguibile a occhio, io non mi sono accorto che mi hanno dato un piatto e un bicchiere di plastica o non di plastica, io non l'ho capito, l'ho chiesto dopo perché mi è venuto questo dubbio.

Quindi, considerato che non tutte, perché non c'è un'uniformità di utilizzo, non tutti gli stand evidentemente usavano materiale non di plastica, ma su mia precisa richiesta dopo qualche stand per esempio usava il piatto di plastica associato al bicchiere in mater-bi o comunque biodegradabile. Di fatto quello che è successo secondo me è che nei bidoni sia finito, ancor prima che venisse smaltito da C.E.M., un fritto misto e non ci sia stata nessun tipo di raccolta differenziata – ribadisco – a monte. Poi quello che è successo a valle non lo sappiamo.

Per cui di fatto ribadisco un concetto fondamentale. Che, prima di fare delle dichiarazioni roboanti e di scrivere dei numeri altrettanto roboanti su come potrebbe essere andata dal punto di vista ecologico questa sagra, temo che la realtà dei fatti sia andata in maniera molto diversa. E cioè temo che di fatto la maggior parte dei consumatori, cittadini, si sono trovati in mano qualcosa e non c'erano secondo me sufficienti cartelli che indicavano che cosa avevamo in mano. Avevamo perché mi ci metto anch'io, sono uno di quelli che non ha capito. Non c'erano sufficienti a mio avviso sacchi, cestini insomma che in qualche maniera raccogliessero il mater-bi dalla plastica e non c'era a mio avviso degli avvisi per ogni singolo stand, perché questo secondo me il concetto fondamentale è che ogni singolo stand a mio avviso avrebbe dovuto avvisare appunto gli utenti

dicendo: nello stand della, non so quale, si dà unicamente materiale mater-bi piuttosto che.

Ora, la mia non vuole essere solo una critica, vuole essere anche un'idea, vuole fornire uno stimolo a che già con la prossima fiera di Santa Caterina, perché immagino che l'esperimento si ripeterà alla prossima fiera di Santa Caterina, si possa raccogliere qualcuno di questi stimoli e si possa far sì che se vado a mangiare la polenta piuttosto che, so che la polenta è messa nel mater-bi e che quel mater-bi lì magari se vicino allo stand c'è il contenitore adatto perché vada direttamente e poi quel contenitore vada direttamente smaltito in raccolta differenziata piuttosto che in un secco unico, ecco che a questo punto potremo veramente dire che la sagra piuttosto che la fiera è stata plastic-free.

Ad oggi, la mia personalissima impressione è che questi numeri vadano molto, molto rivisti al ribasso sulla loro effettiva consistenza.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Baldi.

Procediamo, concludiamo la fase di esame appunto delle interpellanze e procediamo con il punto 7 dell'Ordine del Giorno.

COMUNE DI GORGONZOLA

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 SETTEMBRE 2019

PUNTO N. 7 O.d.G. – APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO 2018 CORREDATO DA RELAZIONE SU GESTIONE CONSOLIDATA, NOTA INTEGRATIVA E RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

PRESIDENTE

Punto 7 all'Ordine del Giorno: approvazione del bilancio consolidato del Comune.

L'Assessore Sbrescia ha la parola. Prego Assessore.

ASSESSORE SBRESCIA GIANNI

Grazie.

Come l'anno scorso, come tutti gli anni, entro il 30 di settembre c'è l'approvazione del bilancio consolidato.

Ripartiamo da quello che ci dice l'allegato 4 del D.Lgs. 118 del 2011, che è quello che riguarda tutti i nuovi principi contabili per tutte le Amministrazioni pubbliche e contiene i principi contabili con cui l'Amministrazione comunale deve redigere il bilancio consolidato.

Diciamo che il bilancio consolidato ci consente di, intanto rappresentare una situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente di tutti gli organismi dall'ente partecipato. Quindi, sopperendo alle carenze informative e valutative che vengono praticamente dai bilanci forniti disgiuntamente dai singoli componenti del gruppo, consente una visione di insieme di tutta l'attività svolta dall'ente attraverso il gruppo. Costituisce uno strumento per l'Amministrazione per programmare, gestire con maggiore efficacia il proprio gruppo. Costituisce anche uno degli strumenti attraverso i quali il Comune di Gorgonzola attua e perfeziona la sua attività di controllo ai quali è deputato.

Non è l'unico strumento perché in realtà la legge attribuisce all'Amministrazione anche ulteriori strumenti, tra cui assume gran rilievo il piano di razionalizzazione periodica delle partecipate.

Veniamo nel dettaglio.

Ricordiamo che quando si parla di consolidato la più grande difficoltà sta per l'Amministrazione comunale nel riuscire a coniugare un bilancio comunale che si poggia sui principi di contabilità finanziaria con quello delle società, enti, delle partecipate e controllate che si basano su principi di contabilità economica, patrimoniale e finanziaria.

Il bilancio del Comune è redatto infatti secondo i principi della contabilità finanziaria. Cioè si basa sul principio della competenza finanziaria. Che significa? Intanto, io mi baso su due categorie. Sono le entrate che prevedo di accertare al di là

di quello che poi effettivamente incasso e le uscite che prevedo di impegnare al di là di quello che poi sarà l'effettivo esborso.

Quindi non mi interessa rilevare quello che è un risultato di gestione, se ho avuto un utile oppure no. Semplicemente mi interessa di capire come vado a usare le risorse finanziarie, ovvero a verificare la capacità di far fronte ai miei bisogni finanziari.

In altre parole, io ho dei costi perché devo sostenere delle attività, queste attività, questi costi, queste uscite hanno copertura con le entrate? Quindi l'obiettivo ultimo della contabilità finanziaria è quella di arrivare a un equilibrio finanziario.

Un esempio. Devo pagare una rata del mutuo, il Comune deve pagare la rata del mutuo, ha in cassa un importo pari meno quella rata del mutuo per poter pagare la rata stessa.

Invece, la contabilità economico-finanziaria ha praticamente un'altra tipologia proprio di funzionamento.

Noi andiamo a considerare sostanzialmente il Comune, un'azienda unica che è fatta dal Comune, che è la capogruppo, e tutte le aziende, gli enti in cui il Comune è coinvolto.

Allora un'azienda che per definirsi sana dovrebbe rispettare sempre questi tre tipi di livello di equilibrio. L'equilibrio economico, quello patrimoniale e quello finanziario.

L'equilibrio economico significa sostanzialmente che i costi che sostengo per svolgere la mia attività devono essere inferiori ai ricavi, cioè quello che io quindi incasso e quindi generare un utile.

L'equilibrio patrimoniale significa che gli investimenti effettuati per produrre questi beni, questi servizi, devo verificare che abbiano le corrette fonti di finanziamento e siano adeguati al volume di affari che io vado a sviluppare. E, non ultimo, che l'azienda abbia invece le risorse finanziarie sufficienti per far fronte ai propri impegni. Con i fornitori, con i dipendenti, con il fisco.

Quindi, le entrate e le uscite intese anche come contabilità finanziaria e da cui anche l'equilibrio finanziario.

Ecco, per capire se questo è vero bisogna verificare quindi che ci siano questi tre equilibri. Cosa che nella contabilità finanziaria il Comune invece è limitata solo, se vogliamo, all'ultima tipologia di equilibrio.

Detto questo, fatta questa piccola breve digressione, che però è importante per capire il funzionamento di quello che stiamo andando ad analizzare, andiamo a vedere il passaggio successivo.

Siamo alla terza esperienza di bilancio consolidato. È il terzo bilancio consolidato che facciamo. Per arrivare al bilancio consolidato si parte da un processo abbastanza complesso e che parte da lontano.

In primo luogo bisogna fare una rilevazione delle società che entrano in quello che si chiama il gruppo amministrazione pubblica. Cioè quelle aziende, ovvero enti in cui il Comune ha una partecipazione finanziaria, quindi è un socio che risponde patrimonialmente e finanziariamente della società controllata, ma anche di quelle società in cui non si ha una partecipazione

finanziaria ma, per esempio, si nominano gli amministratori, per cui non abbiamo tanto un controllo di tipo finanziario, ma una capacità da parte dell'Amministrazione comunale di determinare gli indirizzi della gestione attraverso il Consiglio di Amministrazione, che è di sua nomina, di quell'ente, di quelle aziende.

Una volta individuate queste società che rientrano nel gap, a quel punto andiamo a determinare poi quali di queste società rientreranno poi nel bilancio consolidato, perché non ci vanno a finire tutte. Si applicano in particolare due criteri, si ragiona in negativo, per differenza. Parto da uno e poi dico cosa non può entrare nell'altro.

I criteri di esclusione quindi sono essenzialmente due. Il primo è quello di irrilevanza. Cioè, se il bilancio di una componente del gruppo è irrilevante per avere una rappresentazione ... corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico di tutto il gruppo, io posso anche non includerlo.

Quando accade questo per legge? Questo accade quando il totale dell'attivo, ovvero il totale del patrimonio netto, ovvero il totale dei ricavi della singola società sono pari al 3% delle stesse voci del bilancio del Comune.

L'anno scorso questa percentuale era il 10; quest'anno, già sapevamo l'anno scorso che sarebbe scesa al 3. Infatti lo vedrete dopo che le delibere che abbiamo dovuto adottare in Giunta comunale per rideterminare il gruppo di amministrazioni pubbliche. E poi anche l'area di consolidamento.

L'altro criterio di esclusione è semplicemente l'impossibilità di reperire le informazioni necessarie, ma stiamo parlando di eventi di natura straordinaria. Cioè deve essere, tipo, un terremoto che ha fatto crollare, che ha distrutto il CED di quell'azienda e io non riesco più a recuperare il bilancio. Ecco, devono essere proprio veramente cose molto, molto gravi.

Tutti e due gli elenchi sono aggiornati alla fine dell'esercizio in modo tale che con i numeri in mano dei bilanci delle singole società posso andare a determinare chi rientra nel gap e poi chi rientri nel periodo di consolidamento.

Dicevamo che è competenza della Giunta, quest'anno abbiamo avuto tre delibere di Giunta comunale per determinare sia il gap che l'area di consolidamento.

La prima è di febbraio 2019. Abbiamo delineato un primo gruppo di amministrazione pubblica sulla base di quello che vi dicevo, cioè di quello che era disposto già dalla legge. Quindi il famoso criterio dell'irrilevanza, ovvero il limite sopra il quale, o sotto il quale, un'azienda può rientrare all'interno dell'area di consolidamento. Questo limite che vi dicevo, che poi era dal 10% sceso al 3%.

Ovvio che a febbraio non hai tutti i bilanci chiusi di tutte le società partecipate, per cui a luglio, con in mano i bilanci chiusi di tutte le società partecipate, abbiamo rifatto una nuova delibera per rideterminare il gap e poi anche l'area di consolidamento.

A luglio poi è intervenuta anche la Commissione Arconet, che è una Commissione della Ragioneria Generale dello Stato, che ha riemanato una nuova direttiva riguardante l'obbligo di

consolidare le ex IPAB. Quindi stiamo parlando della Casa di Riposo Vergani e Bassi.

In pratica la Commissione ha detto sostanzialmente che per le ex IPAB in cui non c'è una partecipazione finanziaria da parte dell'ente capogruppo, quindi del Comune, possono essere escluse praticamente dal bilancio consolidato.

Stante questo, dopo la delibera di settembre, questo è praticamente quindi il nostro gap, del Comune di Gorgonzola. Quindi Gorgonzola GSC, l'Accademia, C.I.M.E.P. in liquidazione, le due partecipate di C.E.M. ovviamente in cui partecipiamo anche noi partecipando nella capogruppo, Cogeser con le sue partecipate, CAP con la sua partecipata e l'Istituto educativo infantile dove però non abbiamo una partecipazione finanziaria, ma abbiamo una partecipazione, un tipo di controllo, nel senso di nomina dei Consiglieri di amministrazione, 2 su 5.

Da lì poi andiamo invece nell'area di consolidamento, vedete che mancano due enti, il primo è il C.I.M.E.P. in liquidazione perché trattandosi di un ente in liquidazione che non svolge più le attività tipiche del Consorzio, ovviamente non predispone né approva né un conto economico né uno stato patrimoniale. Quindi, sostanzialmente può non essere consolidato. E, come vi dicevo prima, anche l'Istituto geriatrico Vergani e Bassi che non rientra nel gap né tanto meno a questo punto, questa è la differenza rispetto all'anno scorso, non rientra né nel gap né nel periodo di consolidamento.

Abbiamo, rispetto sempre all'anno scorso, invece fatto rientrare nel gap e consolidato anche l'Istituto educativo infantile. Perché? Per effetto di quel discorso che vi dicevo. L'abbassamento della soglia dei valori del bilancio dal 10% al 3% ha fatto entrare anche l'Istituto educativo infantile all'interno del perimetro del gap e poi nel perimetro di consolidamento. E anche c'è la Seruso S.p.A. che è una controllata di C.E.M. che ha rapporti diretti con il nostro Comune perché (questo giusto per dare due notizie) in quanto la società che ci fornisce poi praticamente l'ecuosacco.

Ora, di fianco vedete il criterio di consolidamento. Ovviamente, per Gorgonzola Servizi comunali e Accademia Formativa, il criterio di consolidamento è integrale. Cioè io prendo la voce intera così com'è della singola società e la riporto nel bilancio consolidato. Viceversa, per le nostre altre partecipate il criterio è proporzionale. Cioè, se ho fatto 100 Euro di ricavi, per esempio di Cogeser considero 100 Euro di ricavi di Cogeser, iscriverò, ne considererò per il mio bilancio 17,75 Euro che sono la mia quota di possesso della società.

Una volta determinato quindi gap, area di consolidamento, a questo punto si va verso il bilancio consolidato. I passi successivi sono obbligatoriamente applicazione di criteri di uniformità. Stiamo parlando di bilanci di società diverse che magari possono valutare... per esempio, le scorte le valutano in maniere diverse. Ovviamente, per rientrare in un unico bilancio io devo essere in grado – detta in termini molto semplici – paragonare mele con le mele e pere con le pere, cioè di riuscire poi a vedere che le valutazioni che ciascuna società ha fatto nei

suoi bilanci siano comunque uniformi e che non mi diano un risultato poi magari diverso a livello di consolidato.

L'altro discorso è l'eliminazione ovviamente delle operazioni Infragruppo. Banalmente, se io acquisto 10.000 Euro di gas da Cogeser è ovvio che è inutile che scrivo io il costo di acquisto e Cogeser scrive il ricavo perché sono due voci che si elidono a vicenda. Evidentemente, questa cosa non ci serve come notizia anche perché il consolidato mi serve per capire quanto il gruppo riesce a esplicitare la propria attività nei confronti dell'esterno, quindi nei rapporti con l'esterno, non nei rapporti infragruppo.

Prima di andare a guardare nel dettaglio il bilancio consolidato, questi erano praticamente i singoli bilanci delle società che poi siamo andati a consolidare.

Quello che vogliamo far notare è che intanto si tratta di società che hanno tutte buone disponibilità liquide. Vedete, la voce attivo circolante di cui disponibilità liquide. Sono ben patrimonializzate perché il patrimonio netto è assolutamente positivo. Quindi questi sono gli stati patrimoniali e questi invece sono i conti economici.

Quindi noi abbiamo, tutte le società hanno dei buoni risultati di gestione operativa. Cioè le loro attività, quello che sono chiamate a fare lo sanno fare, sanno stare sul mercato perché il valore della produzione, banalmente quello che io ricavo facendo la mia attività meno i costi che devo sostenere, hanno tutte dei margini positivi. Questo è già un ottimo indicatore che ti dice quanto sei in grado di stare sul mercato oppure no. È ovvio che se tu con i ricavi che fai non riesci neanche a coprire i costi che ti servono per, probabilmente qualche problema nella tua gestione proprio ordinaria di quello che fai.

L'altra cosa è, i risultati degli esercizi sono tutti positivi. Ad eccezione dell'Istituto di educazione infantile che chiude con una piccola perdita di 1.800 Euro, che poi in realtà, stante la nostra partecipazione si riferisce al Comune per 515 Euro. Noi abbiamo qui una partecipazione in senso di non partecipazione finanziaria, quindi quei 515 Euro non si ribaltano, non siamo chiamati a metterci dei soldi. Ecco, mettiamola in questo modo. E, soprattutto, è un effetto prettamente, se andate a vedere le colonne, della tassazione perché sono le imposte che sostanzialmente fanno andare il risultato negativo.

Messo questo che sono i singoli bilanci, andiamo poi a questo punto al consolidato.

Qui diciamo, quando si vuole guardare un consolidato non è tanto importante le singole voci che io prendo nel bilancio consolidato, ma le variazioni anno su anno.

Allora cominciamo a vedere lo stato patrimoniale. Lo stato patrimoniale, iniziamo con l'attivo.

Le immobilizzazioni in tutto vedete che hanno una variazione positiva di 506.000 Euro. Le immobilizzazioni sono quella parte del patrimonio di cui l'azienda si serve per più anni per portare avanti il suo ciclo produttivo per più anni. Questa variazione in particolare – vi do due dati tecnici – che è da iscriversi alla capogruppo per 473.000 Euro, cioè il Comune e al

gruppo C.E.M. per 85.000 Euro che incrementano le proprie immobilizzazioni immateriali. Le immobilizzazioni immateriali è qualcosa di intangibile, per esempio il valore di una concessione, il valore di una licenza.

Registriamo una diminuzione delle immobilizzazioni materiali di Accademia Formativa per 70.000 Euro e il gruppo Cogeser per 242.000 Euro. Le immobilizzazioni materiali sono, per esempio, terreni, fabbricati, gli impianti, macchinari, le attrezzature industriali e commerciali. Tutti quei beni che servono a più cicli produttivi.

Poi c'è l'attivo circolante, cioè tutto quello che l'azienda utilizza invece non su più anni ma nell'arco dell'anno.

L'attivo circolante è diminuito di 373.00 Euro, lo vedete qui, che è così scomponibile. Sono diminuite le disponibilità liquide della capogruppo, quindi del Comune, per quasi 500.000 Euro, che vanno poi messi però, attenzione, in relazione con una diminuzione di debiti, che poi vedete anche sotto qui, meno 2,6 milioni. Di questi 2,6 milioni 1,7 milioni sono del Comune. Cioè che significa? Abbiamo pagato i debiti e quindi ovviamente c'è stato un esborso evidentemente di soldi. E sono diminuiti i crediti del gruppo CAP e di Accademia Formativa.

Queste invece sono le voci sostanzialmente per quanto riguarda il passivo. In particolare, adesso andiamo a vedere, voglio evidenziare l'aumento del patrimonio netto per 455.000 Euro. Questa è una voce molto importante. Perché? Lo vediamo qui.

Il patrimonio netto aumenta di 455.000 Euro. Patrimonio netto significa il valore del gruppo. Aumenta di 455.000 Euro, che è però la somma algebrica di che cosa? Lo vediamo tra un attimo, nel senso che vediamo prima il conto economico in cui vediamo che il risultato di esercizio vedete che è negativo di 933.000 Euro. Allora, in pratica è come se a livello consolidato noi andiamo a registrare una perdita di esercizio. E sembra strano perché prima abbiamo visto i bilanci singoli dove tutti hanno chiuso invece in senso positivo.

Inoltre, se andiamo a considerare anche il risultato della gestione operativa, vedete che è incrementato di 58.000 Euro, significa che l'attività posta in essere dal gruppo è stata efficace.

Allora, la componente negativa in realtà ha tutta origine qui in proventi e oneri straordinari perché sono diminuiti rispetto all'anno scorso di 1,2 milioni.

Proventi e oneri straordinari sono tutti quei costi e quei ritardi che sono estranei all'attività ordinaria o, comunque, non sono riferibili a operazioni svolte abitualmente dall'impresa. Sono appunto un qualcosa di straordinario. Una cosa che capita una volta X, random, quindi arriva in maniera straordinaria. Si dividono in tecnicamente sopravvenienze attive, per quanto riguarda i proventi straordinari una sopravvenienza attiva, cioè un qualcosa che aumenta l'attivo in maniera straordinaria oppure in una insussistenza del passivo. Cioè avevo una passività, è venuta meno, quindi significa che ho un maggior valore.

Viceversa, l'onere straordinario o arriva un'insussistenza dell'attivo oppure sopravvenienze passive. Facciamo un esempio così giusto per chiarire.

Sono un'azienda che fa distribuzione di gas, sono la Cogeser, la stessa azienda vende però un'automobile che il commerciale usava per andare in giro per la sua attività di vendita e ne ricava un prezzo superiore rispetto a quello al quale l'azienda aveva iscritto quel bene, quella macchina, in bilancio. Facciamo che l'aveva iscritta in bilancio per 100 e la vende per 120, quindi realizza 20 Euro in più, sparando delle cifre a caso ma giusto per far capire. Quei 20 in più sono un provento che intanto non ha niente a che vedere con l'attività dell'azienda che è la vendita del gas. Seconda cosa è una cosa che si è realizzata una tantum perché c'è stato questo evento della vendita dell'auto. Quindi è un provento straordinario.

Siccome noi abbiamo una differenza negativa significa che sono gli oneri straordinari che sono stati superiori e che ci hanno evidentemente mandato il risultato in negativo. Perché questo?

Il Comune di Gorgonzola ha scritto alla voce insussistenza dell'attivo 508.000 Euro circa per variazioni di accertamento al residuo per insussistenza o inesigibilità. Noi avevamo dei crediti derivanti da tributi ormai inesigibili, sono società fallite. Quindi, sostanzialmente i crediti che avevamo nei confronti di queste società possono essere cancellati. 508.000 Euro di cui 475 effettivamente relativi a tributi non versati relativi ad aziende fallite.

Abbiamo avuto 33.125 Euro come oneri straordinari per costi del personale riferiti ad anni precedenti, rinnovi contrattuali quando poi recuperi anche gli anni precedenti.

Altre motivazioni che ci fanno arrivare a quella cifra rispetto al 2017 sono soprattutto però una diversa contabilizzazione delle partecipazioni che vengono ascritte a bilancio. Quindi, per capirci, io devo redigere un bilancio consolidato devo procedere alle operazioni infragruppo. Tra queste bisogna fare in particolare attenzione a una cosa che si chiama differenza di consolidamento. Facciamo conto che la società Alfa – un esempio – ha una partecipazione del 60% nella società Beta. Il patrimonio netto di Beta equivale a 1.000 Euro quindi Alfa quando fa il consolidato scriverà la partecipazione in Beta al valore di 600, il 60% di quel 1.000.

600 è il costo storico della partecipazione, cioè quello che Alfa ha pagato quando si è comprato il 60% di Beta facciamo all'inizio del 2018. alla fine del 2018 vado a redigere il bilancio consolidato, ovviamente io devo iscrivere, io società Alfa capogruppo quando faccio il bilancio consolidato userò il metodo proporzionale, quindi scriverò i valori di Beta secondo la quota di partecipazione. Possiamo aver due casi.

Esempio: valore della partecipazione in beta al 31.12.2018, quindi il costo di acquisto meno il valore della quota di patrimonio netto di Beta al 31.12.2018 facciamo conto che sia aumentato a 650, io ho una differenza di consolidamento negativa. Attenzione, questa è una cosa un po' particolare. Cioè è negativa, ma in realtà è positiva perché significa che Beta ha

aumentato il suo valore perché a fine anno ha un valore più alto rispetto a quello a cui io l'avevo acquistato.

Bene, che cosa succede? Questa roba qui va a finire sostanzialmente riscritta in bilancio a riserva di consolidamento. Mentre invece supponiamo che quella partecipazione a fine anno sia pari a 590, quindi la società sia diminuita di 10. Io ho una differenza di consolidamento positiva perché sono semplicemente i termini della sottrazione che sono messi in modo che venga una differenza positiva, però, in realtà il valore è diminuito. La legge ha stabilito che al bilancio consolidato di quest'anno quella roba lì deve essere invece considerata come onere straordinario.

Allora cosa è successo? È successo sostanzialmente questo. Noi abbiamo il valore delle partecipazioni, vedete dove c'è scritto A - al 31.12.2018 nel bilancio della proprietaria, cioè questo è come le avevamo iscritte al bilancio consuntivo nostro che abbiamo approvato ad aprile le singole partecipazioni, il famoso costo d'acquisto mettiamolo così. Che era poi il valore delle società, queste società arrivano al 31.12.2018.

Alla fine dell'anno invece sono i patrimoni netti. Allora vedete che abbiamo: alcune società hanno incrementato il loro patrimonio netto, altre invece lo hanno diminuito. Benissimo. Se io faccio la somma delle componenti positive è 1.095.000, se io faccio la somma delle differenze negative è 1.978.000. Quindi il 1.978.000 va a finire a riserva di consolidamento, che ricordiamo è un evento positivo, cioè significa che sono società che hanno aumentato il loro valore. Gorgonzola Servizi comunali era iscritta per 10.000 Euro, ne vale 106.805.

Invece la differenza positiva diventa un onere straordinario e quindi mi determina questo bel 943.000 Euro. Che poi, se metto dentro anche le imposte che sono soprattutto dovute a Cogeser, mi determina il famoso risultato di esercizio negativo.

Quindi che cosa significa. Che, riepilogando, abbiamo una patrimonializzazione del gruppo che è aumentata perché le variazioni del patrimonio netto in realtà, come abbiamo visto prima, sono aumentate di... cioè il valore del gruppo consolidato è aumentato di 455.000 Euro.

Purtroppo, ripeto, è il terzo bilancio consolidato. Quindi significa che anche lo Stato con le sue leggi ci sta... come dire? Oggi ti dice una roba e dopodomani te ne dice un'altra.

La differenza di contabilizzazione di quelle riserve di consolidamento l'anno scorso ci ha portato una differenza positiva, quest'anno invece ci ha portato una differenza negativa. Che è contabile, non è un discorso di una perdita reale. Ecco, da questo punto di vista.

Quindi vedete il patrimonio netto che aumenta comunque di 455.000 Euro.

Infine, l'ultima cosa, avete trovato ovviamente nel bilancio consolidato, essendo un bilancio di tipo civilistico, per legge sono necessarie sia la relazione sulla gestione che anche poi la nota integrativa.

La relazione sulla gestione ci dà un po' i numeri in termini generali su quella che è stata, diciamo ci spiega i numeri un po' in generale che sono scritti nel bilancio consolidato.

La nota integrativa invece di ogni voce, per esempio se io vado a vedere l'attivo immobilizzato, ti dice proprio voce per voce a chi è dovuto nella fattispecie quella variazione.

Quindi direi dobbiamo fare i conti con le normative che cambiano, anche probabilmente nella Commissione Arconet si stanno affinando anno dopo anno le modalità di contabilizzazione, però possiamo dire che comunque il gruppo ha una sua validità.

Grazie.

PRESIDENTE

Interventi dal Consiglio? Pedercini poi Baldi.

CONSIGLIERE PEDERCINI MATTEO

Che una perdita contabile di esercizio non sia una perdita reale è un po' come ragionare sul sesso degli angeli, diventa difficile spiegarlo.

La tattica dell'Assessore di prenderci per sfinimento, che è tipica degli Assessori al bilancio, è cronica. Però non ridurrà il nostro intervento rispetto a un bilancio consolidato che ci permette di esprimere una serie di perplessità. Non sull'atto del Comune di Gorgonzola, ma sul bilancio consolidato in genere.

Anche in Commissione bilancio abbiamo vitato l'ex Ministro Madia, onestamente poi siamo andati a verificare che lei ha contribuito a una parte di quella storia che poi ha portato alla realizzazione di questo bilancio, quindi non è neanche tutto suo.

Questa riforma nelle intenzioni è poi stata un po' una riformetta nei fatti. È una storia vecchissima, parte dalla 241 del '90. Poi qualcuno ricorderà Bassanini che ha dato un segnale importante in quest'ottica, poi arrivò Brunetta ci mise la sua parte, infine poi appunto la Madia.

In questi 20, 25 anni, 30 anni, abbiamo visto molti cambiamenti, diverse positività, ma anche qualche punto critico. I punti critici hanno una base comune ed è incredibile come, come governo, questa cosa si faccia fatica a capire.

La pubblica amministrazione in Italia non è uguale. Il personale non è uguale. Gli obiettivi e le finalità degli enti comunali non sono uguali. I servizi erogati in Italia non sono uguali. Le società partecipate in Italia non sono uguali.

Ho sempre piacere di ricordare Grotte, vuoi anche per l'amicizia e la stima verso il Segretario comunale che ha preceduto l'attuale, che stimo ugualmente. Grotte era il suo paese, il Segretario sa dove si trova Grotte questa ridente località di – dopo dirò quanti abitanti. Ricordo il ragionamento del dottor Morgante rispetto al numero di dirigenti che aveva Grotte. Bene, non parlo del passato, parlo del presente, Bussero che cito sempre perché mi viene semplice, ha meno di 30 dipendenti con 9.000 abitanti; Pessano uguale; Grotte ha 50

dipendenti con 5.000 abitanti. Grotte ha 14 operai. Prendete gli operai di Gorgonzola e proviamo a fare un'analisi.

Gorgonzola si è dovuta inventare un meccanismo, che è un meccanismo che passa intorno alla Madia, che passa intorno al bilancio consolidato, ovvero quello di realizzare, mantenere e cullare la propria società partecipata. Perché il principio del bilancio consolidato non è solo quello di avere bilanci consolidati tutte le partecipate, omogeneizzare bilanci e avere così un documento unico che ci ha presentato l'Assessore affinché l'analisi possa essere più o meno semplice rapportando bilanci di società private e società pubbliche con lo stesso sistema di bilancio, ma il principio del bilancio consolidato, il principio della Legge Madia, Brunetta, Bassanini, la 241, era quella che le società partecipate dovessero cessare. Perché questo era il principio. La GSC si doveva chiudere.

Il bilancio consolidato quindi sostanzialmente è nel principio corretto, ma nei fatti è un atto inutile. Voglio molto bene all'Assessore, che ritengo anche molto corretto nei modi e anche nello stile di illustrare le cose, nella correttezza degli atteggiamenti, ma ha parlato un'ora di nulla. Non per colpa sua. Beh, lui è pagato per parlare anche ...

Ha parlato di nulla perché il bilancio consolidato è un atto totalmente inutile. È un atto totalmente inutile. Qualcuno mi deve spiegare, il Segretario che ha molta più capacità di tutti noi messi insieme, molta più esperienza di tutti noi messi insieme, come si faceva nell'ente locale a vivere nel 2000, non vado al 2000, vado al 2013 quando il bilancio consolidato non esisteva, o nel 2015 o 2014, forse nel 2015 è stato il primo. Come si faceva? Si viveva ugualmente. E a Grotte il numero dei dipendenti era sempre 50 e la GSC c'era sempre.

Quando ci hanno detto chiudete la GSC si è trovato il modo, con classe, con capacità, di far sì che la GSC permetta a questo Comune di andare avanti perché i vincoli di spesa sono bloccati, la GSC ci permette grazie a Dio di avere qualche operaio, non 14. anzi, in proporzione dovremmo averne 56 perché abbiamo 4 volte gli abitanti di Grotte, quindi non 14, non 3-4, ma ci permette insomma di aggirare la situazione.

Quindi, se nel principio il bilancio consolidato ha un senso, nell'aspetto pratico no.

Non ci piace il bilancio consolidato, l'abbiamo ripetuto l'anno scorso, l'abbiamo ripetuto due e tre anni fa. Probabilmente, beh, non credo che siamo gli unici nel mondo, in Italia, che sottolineiamo questa cosa.

Ve lo lasciamo votare. Nel senso che il nostro voto è un voto non positivo rispetto a un documento che veramente faticiamo a capirne il senso. O meglio, e concludo, un documento che capiamo nel senso, ma allora sarebbe stato corretto che il governo centrale perseguisse il principio che aveva portato alla stesura del bilancio consolidato con tutte le conseguenze del caso. Che, grazie a Dio, non hanno avuto corso.

PRESIDENTE

Consigliere Baldi.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Io direi appunto, il discorso di capire, non capire, mi rifaccio alle ultime cose che diceva adesso il Consigliere Pedercini, ci vorrebbe la laurea alla Bocconi. Forse perché, proprio perché, perché a me poi viene un po' da ridere. con la laurea alla Bocconi. Con 20 anni di banca però.

A me viene un po' da ridere quando prima parlando di fatti molto più tragici e seri si diceva di Bibbiano, diceva il Consigliere Pedercini la possibilità della parte politica di seguire la parte amministrativa. E qui è impossibile. Nel senso che poi alla fine io penso che per un modesto dentista di provincia quale mi ritengo, che pure ha fatto il Sindaco, che pure ha fatto qualche bilancio comunale, arrivare a questa filosofia, perché questa è filosofia della finanza, penso sia veramente difficile anche seguire l'ottima esposizione fatta dall'Assessore.

Per cui trovo che, ed è difficile da capire perché leggendo, o sforzandomi di leggere la relazione in cartelletta, subito una delle prime frasi, a pagina 2 o 3, dice: il bilancio consolidato quest'anno si chiude con una perdita consolidata di 933.000. Chi non si preoccupa dice stiamo fallendo, l'Amministrazione comunale sta fallendo. In realtà l'Assessore ci ha spiegato, almeno ha provato a spiegarci, non so quanti di noi, mi ci metto anch'io ovviamente, l'abbiamo in realtà capito e quanti di noi siano riusciti a seguire i ragionamenti logici dell'Assessore, ma logici soprattutto per lui che ha lavorato in banca vent'anni, molto meno per chi fa il dentista appunto e si occupa d'altro.

Però, a parte questo, quindi ecco, perché di solito un bilancio uno dice okay, non lo seguo dal punto di vista, o faccio fatica a seguirlo dal punto di vista contabile, tecnico, però magari è l'occasione per valutazioni politiche. In realtà questo atto amministrativo non si presta neanche a nessuna valutazione politica perché di fatto in che cosa penso possa incidere un'Amministrazione e tanto più un Consigliere di minoranza, un gruppo di minoranza, in un bilancio consolidato. Penso che appunto i margini siano veramente vicini allo zero, sia per un'Amministrazione che tanto più per un'opposizione.

Ci sono però, rimanendo proprio in termini così di curiosità a questo punto, ci sono alcune cose che francamente però, sempre che abbia capito, di cui chiedo notizia all'Assessore.

Una è questa curiosa cosa dell'Istituto educativo infantile dove da qualche parte c'è scritto che abbiamo il 28,5% di partecipazione. Sì, sì sì, ma perché il 28,5 a questo punto. Perché da qualche parte giuro che l'ho letto. Okay. Quindi vorrei capire da cosa deriva anche questo decimale. Se la partecipazione è solo amministrativa, nel senso che abbiamo due Consiglieri su quanti? Su 5? Comunque non c'è il 28,5 perché... Il 28,5 non so da quale frazione derivi, però, francamente, a questo punto mi chiedo chi è l'altro 71,5 e in base a quale astratto ragionamento si possa quindi il 2 su 7 è un....

ASSESSORE SBRESCIA GIANNI

Purtroppo faccio confusione con la Vergani e Bassi dove invece erano 5 su 7 se non mi sbaglio.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

28,6. quindi arriva da quel 2 su 7.

Poi l'altra questione invece che, anche qua, sotto quale capitolo di tutte queste varie voci e se ciò corrisponde a una cosa positiva o meno, però mi sembra di avere letto sempre da qualche parte che la GSC ha avuto quest'anno rispetto al 2017 una riduzione di volumi ed utili. Che per il mio linguaggio appunto così basico vuol dire ha lavorato di meno, ha prodotto di meno o ti risulta, Assessore, che ho letto da qualche parte. C'è una tabella dove, da qualche parte, risulta questa riduzione di volumi e utili.

Così come ho visto un risultato di esercizio di Cogeser ridotto nel 2018 sempre rispetto al 2017. Cioè, anche qui se ho ben capito in quale tabella si inquadrano questi numeri, pare che Cogeser quest'anno abbia avuto il risultato di esercizio di 951.000 contro i 3,7 milioni dell'anno scorso. Questo praticamente risultato di esercizio cosa significa? Che avremo, abbiamo avuto, abbiamo insomma quanto partecipate, per questo ci interessano, quindi avremo una retrocessione inferiore dal punto di vista economico? Oppure no.

Poi volevo capire, hai parlato di un indice, di una percentuale di esclusione del 3% del bilancio. Quanto è il 3% del bilancio? Il valore esatto per cui sappiamo quello che c'è dentro e quello che c'è fuori? E' per questo che chiedo appunto a questo punto l'Istituto educativo infantile come fa a entrare in questo 3%. Voglio dire, se io penso a un 3% di bilancio comunale, il bilancio comunale quanti milioni sono e quanto poco è questo risultato di Istituto educativo infantile, come fa a questo punto a entrare. Però ecco, dal punto di vista educativo infantile sempre, giusto per capire come funziona questo criterio. Basta che io metta un rappresentante in un ente piuttosto che in una società per esserne partecipi a questo punto? Perché voglio dire, io l'Istituto educativo infantile non guadagna niente, anzi mi risulta che diamo dei soldi, parecchi soldi. Con la convenzione di 250 okay. Però, un conto, e qua voglio capire veramente da te Assessore il principio che sta alla base.

Se io do dei soldi perché questo mi dà un servizio, giusto o sbagliato che sia, perché anche qua, e qui lo dico all'Assessore alla Pubblica Istruzione che non vedo presente sul banco della Giunta ma non so dove sia finito, non è questione secondo me – apro una parentesi però mi sembrava importante nella diatriba prima che c'è stata col Consigliere Gironi. Cioè non è importante a mio avviso che queste due aule e che questa rampa siano state fatte, bene, male, da quello che diceva l'Assessore sembra che siano le due aule più belle che abbiamo in tutta la Provincia di Milano. Adesso, non è quello il concetto. Cioè il concetto è che a mio avviso è sbagliato che si debba trovare due aule all'ultimo minuto, col fiato alla gola, perché

non c'è stata una programmazione degli edifici scolastici prima, in tempi non sospetti. Non doveva partire il 24 di luglio la corsa affannosa a trovare due aule e fare una rampa. Evidentemente, se c'è stato una cosa contestabile è che questa situazione andava prevista con i flussi di nascite piuttosto che, cioè non è che ci piove dal cielo, e che si doveva prendere atto prima che c'era una situazione che non funzionava.

L'Istituto educativo infantile è di fatto, visto che ne stiamo parlando, un'ulteriore sottolineatura che c'è qualcosa che non va. Perché, se dobbiamo dare 250.000 Euro a un Istituto privato perché appunto la nostra partecipazione è una partecipazione puramente simbolica perché 2 su 7 contano come il due di picche. A questo punto, anche lì c'è qualcosa che non va. Ma non è e, in questo caso parlando di bilancio consolidato, mi chiedo perché dobbiamo, cioè noi non siamo soci di Istituto, non è una partecipata l'Istituto educativo infantile. È una cosa che se ne va per i fatti suoi, che decide politiche che vuole, che prende dei nostri soldi ma su cui noi non abbiamo nessun potere né facciamo parte dal punto di vista finanziario, economico. Cioè non è una società, non è Cogeser che abbiamo il 17%. Abbiamo lo 0%, non abbiamo nessuna capacità decisionale neanche sulle loro politiche di istruzione, che possono essere le migliori del mondo, ma perché ce la troviamo qua? Ma è il primo anno che è qua tra l'altro? Perché io non ricordo l'anno scorso e di averla mai vista. No, appunto. Perché a questo punto mi piacerebbe sapere i meccanismi per cui ce la ritroviamo dentro. Non che abbia nulla contro, fanno un lavoro per carità notevole, però ecco, trovo che l'Istituto educativo infantile sia un neo per un'amministrazione, non sia un vanto per un'amministrazione, ma sia un neo di mancata programmazione di edilizia scolastica, di programmazione di quelle che sono.

Finisco poi, in attesa delle risposte dell'Assessore, ovviamente condividendo il pensiero che è già stato espresso dal Consigliere Pederchini. Cioè questo bilancio consolidato, che ci fa perdere qualche ora ogni anno, mi chiedo se sia veramente utile. Ma anche perché una cosa mi ha preoccupato Assessore. Quanto tu stesso ammettevi che cambiano di anno in anno i criteri. Per cui, quest'anno il nostro bilancio consolidato è a meno 900.000; l'anno prossimo magari con dei criteri diversi, non cambiando assolutamente i fattori che lo determinano, magari sarà un milione. Milione più, non un milione meno.

Quindi, a questo punto trovo che francamente sia abbastanza strano che uno Stato che vuole andare nella direzione dell'eliminazione di quella che può essere la burocrazia ecc. ecc., di fatto metta e obblighi un'amministrazione a perdere, immagino, tanto tempo e tante risorse, perché immagino che per fare un bilancio di questo tempo ci vogliano tanto tempo e tante risorse, quindi soldi pubblici oltre che passione di un Assessore. Quindi, a questo punto ecco, francamente me ne chiedo anch'io la ragione e la sua effettiva utilità.

PRESIDENTE

Altri interventi? Lasciamo la parola allora all'Assessore per le risposte.

ASSESSORE SBRESCIA GIANNI

Partiamo prima dalle...

PRESIDENTE

Allora aspettiamo. Consigliere Fracassi.

CONSIGLIERE FRACASSI NICOLA

Immagino che sia comunque un obbligo di legge, giusto? Quindi, comunque, volenti o nolenti ci tocca farlo.

Poi va beh, personalmente credo che comunque sapere come vanno le nostre partecipate sia una parte interessante comunque almeno da conoscere. Sapere se le partecipate guadagnano o perdono soldi penso che sia utile conoscerlo. Senza questo, poi magari si potrebbe avere lo stesso l'occasione di saperlo, però, vederlo tutto insieme ci dà un ordine di grandezza di quello che è l'ammontare complessivo delle partecipazioni del Comune. Quanto perde, quanto guadagnano queste aziende. Comunque sono aziende pubbliche, ma hanno un impatto importante. Possono avere un impatto importante qualora qualcuna di queste aziende pubbliche dovesse perdere tanti soldi. Il Comune, mi immagino, cioè i soci partecipanti dovrebbero in qualche modo ripianare le perdite. Quindi, comunque sapere che vanno bene, perlomeno tranquillizza.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego Assessore.

ASSESSORE SBRESCIA GIANNI

Io condivido, ovviamente in parte, le riflessioni fatte sia dal Consigliere Baldi che dal Consigliere Pedercini. Perché effettivamente immagino che il problema che a Gorgonzola possa essere lo stesso che possa avere Bussero o Cassina de' Pecchi, cioè Comuni piccoli che evidentemente con un bilancio consolidato parlano di numeri anche molto più grandi di loro. Mi verrebbe da pensare, immagino cosa possa essere in questo periodo, cosa sia stato la sessione sul bilancio consolidato di un Comune come, per esempio, il Comune di Roma con le sue partecipate. Cioè capire quanto sono sprofondati ancora più in basso in questo baratro che sembra non finire mai.

Quello che, diciamo può sembrare che sia una sorta di sparare a una formica con un cannone. Questo è fuori di dubbio perché rapportato a noi può sembrare questo. Però, intanto è uno strumento, cioè, in realtà, quello che è "fuori luogo" e che mi sembra che la legislazione stia pian, piano cercando di

modificare, è quello di adeguare il bilancio, anche quello del Comune, che è sulla contabilità finanziaria, a questo tipo di bilancio. Cioè il bilancio civilistico poi sostanzialmente dove io ho determinate poste che mi fanno capire se quell'azienda è sana oppure no.

Parliamo, per esempio, questa qui è proprio la slide che ho rimesso, si parlava di Gorgonzola Servizi comunali. Gorgonzola Servizi comunali certo, ha un risultato di gestione operativa di 7.542 Euro perché è del 100% del Comune e l'80% del fatturato glielo facciamo noi. Sarei molto preoccupato se, per esempio, il gruppo C.E.M. avesse un simile livello di margine operativo sulla sua attività. Significa che stai facendo una raccolta dei rifiuti e una gestione dei rifiuti e forse c'è qualche problema nel farla perché magari se hai un risultato operativo che tende a zero è ovvio che significa che i costi a malapena sono coperti dai ricavi. Cioè sono quelle informazioni che, io capisco che giustamente dite noi cosa c'entriamo in qualche modo, no? Queste potrebbero essere più cose da analisti di bilancio e dire dove. Però, d'altro canto il Comune di Gorgonzola, siamo noi la capogruppo, quindi qui dobbiamo metterci comunque volenti o nolenti il becco. In qualche modo dobbiamo renderci conto. Anche perché effettivamente, come diceva il Consigliere Fracassi, se poi hai qualche brutta sorpresa, e tu hai una partecipazione finanziaria, quindi non come l'Istituto educativo infantile, ma effettivamente sei Cogeser piuttosto che C.E.M. o gruppo CAP e tutte le loro partecipate, le loro sottosocietà, le loro società figlie, poi dopo tu devi trovare dei soldi.

Faccio solo un ricordo. Ricordo soltanto che, nell'ultimo bilancio consolidato noi abbiamo messo a fondo rischi e oneri 50.000 Euro perché il Consorzio, c'era una società che praticamente è in liquidazione, che aveva chiuso praticamente con un bilancio negativo e noi prudenzialmente abbiamo dovuto mettere al fondo rischi e oneri 50.000 Euro perché non si sa mai. Poi magari abbiamo pure esagerato perché lì avevamo, se non sbaglio, una percentuale di partecipazione bassissima, proprio zero. Magari basterebbero anche 2-3.000 Euro rispetto a quello che era. Però, questo è poi alla fine il discorso. Cioè io devo avere comunque in mano la situazione, che può sembrare una perdita di tempo, però qualche informazione comunque mi viene fuori. Per cui io riesco a dire va beh, posso stare tranquillo.

Per esempio, l'Istituto educativo piuttosto che anche la stessa Gorgonzola Servizi comunali, si riduce di molto il risultato di esercizio ma perché c'è l'effetto della tassazione. Anche Cogeser, per esempio, so che quest'anno ha impattato molto la tassazione perché l'anno scorso, anzi, su Cogeser c'è proprio il discorso – per venire a una delle domande che facevi. Il bilancio quest'anno di Cogeser non è di un anno, è di sei mesi perché loro avevano il bilancio 30 giugno/30 giugno. Poi si sono praticamente adeguati e hanno fatto un bilancio 1° luglio/31.12. Difatti, quest'anno noi abbiamo preso un dividendo maggiore perché è come se avessimo preso un anno e mezzo di dividendi sostanzialmente. Dall'anno prossimo dovremmo avere un risultato che ritorna come quello dell'anno scorso che invece era calcolato esattamente sui 12 mesi.

Il 3%, venendo il 3% di cosa? Molto semplice. Si fa, vedi che qui c'è il valore della produzione del Comune di Gorgonzola, 16.147.109, fai il 3%, quello è il limite, se sei sotto non sei consolidato, se sei sopra sei consolidato. 16 milioni è il nostro, è del Comune di Gorgonzola. Sono praticamente non le... i ricavi, sono... ma perché noi abbiamo il bilancio, noi normalmente siamo abituati a funzionare a entrate e uscite. In realtà, noi dovremmo funzionare, se tu vedi, in realtà è qualche anno che nell'allegato ai bilanci consuntivi ti presentano anche non solo il bilancio consuntivo come lo intendiamo noi, con le entrate, le uscite, quindi gli avanzi di amministrazione, ma ti fanno anche, mettiamo anche il bilancio civilistico praticamente, trasformato il bilancio civilistico.

Quello che mi dicevano anche gli Uffici Tecnici, Ragioneria, in realtà lo Stato vorrebbe andare verso, cioè si vorrebbe andare verso quel tipo di ragionamento perché lì hai molte più informazioni che non a fare un semplice entrate meno uscite. Perché, per esempio, il peso di un credito piuttosto che di un debito che è proporzionato per più anni, cioè riesci anche a fare una migliore pianificazione proprio, per esempio, anche finanziaria.

Le società, le S.p.A., le S.r.l., che adottano il bilancio civilistico, lo usano per questo motivo qui.

Quindi ti dicevo, devi fare il 3% del valore della produzione, del patrimonio netto e l'altra voce era dell'attivo.

Quindi se facciamo i ricavi caratteristici, cioè il valore della produzione, per il Comune di Gorgonzola sono 16.147.109 calcoli il 3%. Se sei sotto non sei consolidato, puoi entrare nel gap ma non hai l'obbligo del consolidamento, altrimenti entri in consolidamento. Siccome – ho fatto un rapido calcolo- stiamo parlando del 3% di quella roba lì ed è 484.000 Euro, l'Istituto ha 527.000 Euro di ricavi, quindi dobbiamo consolidarlo.

Ripeto, può sembrare un esercizio fine a se stesso? Sì, in parte sì perché noi parliamo di numeri e di situazioni. Che, intanto ci fanno stare tranquilli perché sono comunque società gestite con un minimo di raziocinio. Però, l'importanza di notizie che si possono comunque ricavare ti permettono in qualche modo di, diciamo anche quasi di prevenire poi qualche situazione spiacevole che ti si può presentare, poi a quel punto sei costretto magari se c'è una partecipazione finanziaria lì devi tirare fuori i soldi, c'è poco da fare. Sarà il tuo 17%, sarà il 3%, sarà quello che è, ma devi tirare fuori i soldi poi quando parliamo di partecipazioni finanziarie.

Poi certo, anche il discorso, possiamo essere o meno d'accordo, per esempio sul fatto devo consolidare comunque, devo far rientrare nel gap l'Istituto educativo infantile perché semplicemente nomino tutti amministratori su. Confidiamo nel fatto che, come quest'anno la Commissione Arconet ha capito che le ex IPAB non dovevano essere consolidate, perché voglio dire se la Vergani e Bassi ha qualche problema, noi Comune siamo fuori da ogni cosa. È un residuo del loro statuto, di quando erano ancora IPAB che ancora dura, per cui dobbiamo, per cui c'è questa nomina degli amministratori. Ma, qualunque cosa. Noi non prendiamo né dividendi dalla Vergani e Bassi né siamo costretti a partecipare alle sue spese. Speriamo che la

Commissione Arconet magari ci faccia qualche pensierino anche, non tanto sulle partecipazioni finanziarie, ma magari su queste controllate da un punto di vista di presenza di amministratori. Può essere che l'anno prossimo magari gli venga per testa, come è venuto per testa quest'anno a luglio sul discorso sulle ex IPAB, magari l'anno prossimo gli venga qualche altra modifica di questo tipo.

Poi sono d'accordo che effettivamente l'anno scorso noi avevamo un valore positivo perché cosa facevano? Queste famose, vedi questo meno 1.978.000 e un milione..., l'anno scorso tu facevi direttamente la somma algebrica e scrivevi tutto in riserva di consolidamento, quindi avevo un valore, solo un valore positivo. Invece adesso hai due valori in due modi diversi, in due sistemi, in due voci diverse del bilancio e ti ritrovi con la sorpresina insomma.

Spero di essere stato chiaro.

PRESIDENTE

Altri interventi? Dichiarazione di voto? Mettiamo in votazione il punto.

I Consiglieri favorevoli? 11

Contrari? Nessuno

Astenuti? 06

Mettiamo in votazione l'immediata esecutività.

I Consiglieri favorevoli? 11

Contrari? Nessuno

Astenuti? 06

Passiamo al punto 8 dell'Ordine del Giorno, l'approvazione del DUP. – Documento Unico di Programmazione, Sezione Strategica, Sezione Operativa.

Pausa? Facciamo due minuti di pausa? Due minuti di pausa e riprendiamo col punto 8.

COMUNE DI GORGONZOLA

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 SETTEMBRE 2019

**PUNTO N. 8 O.d.G. – APPROVAZIONE DOCUMENTO
UNICO DI PROGRAMMAZIONE – SEZIONE STRATEGICA
2018/2023 – SEZIONE OPERATIVA 2020/2022**

PRESIDENTE

Consiglieri e Assessori alla partita presenti, procediamo con il punto 8 all'Ordine del Giorno. Che è l'approvazione del documento unico di programmazione.

ASSESSORE

Poi in realtà non devo dire niente perché già l'ho detto a luglio.

Quindi aspettiamo il dibattito consiliare se c'è.

PRESIDENTE

Ci sono interventi da parte del Consiglio? Non ci sono interventi, dichiarazione di voto. DUP

Mettiamo in votazione il punto.

I Consiglieri favorevoli? Contrari?

INTERVENTO

No, io volevo parlare.

INTERVENTO

Ormai.

PRESIDENTE

Contrari? Astenuti?

INTERVENTO

Walter, almeno vota.

PRESIDENTE

Okay. 11 favorevoli, 06 contrari.

Votiamo l'immediata esecutività.

Consiglieri favorevoli? Contrari? Astenuti?

11 favorevoli, 06 contrari.

Ampiamente entro la mezzanotte, quindi proseguiamo con il punto 9.

COMUNE DI GORGONZOLA

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 SETTEMBRE 2019

PUNTO N. 9 O.d.G. – APPROVAZIONE SECONDA MODIFICA ATTO MODIFICATIVO ED INTEGRATIVO DELLE CONDIZIONI DI ESERCIZIO DEL SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS NATURALE, STIPULATO TRA COMUNE E COGESER S.P.A. DOPO IL CONFERIMENTO DI RETI E IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE GAS NELLA SOCIETA'

PRESIDENTE

Lascio la parola all'Assessore Sbrescia per spiegare la delibera relativa a Cogeser.

ASSESSORE SBRESCIA GIANNI

Brevemente. Piccolo, piccolo riassunto delle puntate precedenti. Nel senso, il Consiglio comunale nel 2014 aveva approvato il conferimento in Cogeser della rete, quindi del ramo d'azienda costituito dall'impianto di distribuzione del gas che era di proprietà del Comune. Quindi la rete del gas.

L'assemblea dei soci di Cogeser l'aveva, con una apposita delibera, approvato nell'aprile 2015 l'aumento di capitale sociale di Cogeser mediante conferimento delle reti di proprietà dei Comuni e già si era dovuto a questo punto la gestione di queste reti che prima era soggetta a un contratto di affitto, a seguito di questo conferimento ha comportato un atto modificativo ed integrativo del contratto di servizio in modo da disciplinare la prosecuzione dell'attività di Cogeser fino all'ingresso del gestore scelto con la gara d'ambito. Perché, in realtà che cosa era successo nel 2007? Che la Legge 159 del 2007 aveva detto che il MISE – Ministero dello Sviluppo Economico – e quello degli Affari Regionali avrebbero dovuto individuare sostanzialmente degli ambiti territoriali in cui si sarebbero dovuto tenere delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Nella fattispecie, nel 2011 era stato individuato per quello che riguardava noi l'ambito Milano 4 Nord-Est, che racchiude tutti i Comuni che oggi sono in Cogeser.

Che cosa sta accadendo in realtà?

Questa gara d'ambito, oggi siamo nel 2019, non è ancora stata indetta. Ma non è un problema solo nostro, è un problema proprio a livello nazionale. Nel senso che 150 bandi devono ancora essere pubblicati, 25 sono stati pubblicati, 1 è stato dato – che è quello della Città di Milano – ma il secondo classificato ha fatto pure ricorso. Quindi si è ancora in alto mare a livello proprio nazionale.

Poiché elaborare questi bandi prevede un gran numero di documenti da elaborare molto complesso e soprattutto ha bisogno dell'approvazione di ARERA - che sarebbe la vecchia autorità, una volta quella che si chiamava autorità per l'energia,

oggi è l'ARERA cioè autorità di regolazione per energia reti e ambiente – che cosa ci fa supporre? Tranquillamente che questo bando probabilmente non verrà pubblicato, almeno-almeno dovranno passare ancora altri 5 anni prima che possa essere pubblicato.

Quindi è ragionevole pensare che l'attività di Cogeser durerà almeno fino al 31.12.2023.

In più che cosa è successo? Da Cogeser noi andiamo a percepire un canone diciamo per l'affitto delle reti, per il fatto che noi abbiamo dato questi reti noi percepiamo un canone di concessione.

Nella prima modifica che era stata fatta al contratto di servizio questo canone corrispondeva al 15% di una cosa che si chiama VRT, cioè dei ricavi totali ammessi dall'autorità a copertura dei costi per la distribuzione del gas.

Praticamente adesso l'ARERA ha, per il triennio 2019/2021, approvato un aumento di questo canone di concessione. Per cui noi andremo a fare un secondo atto di modifica. Quindi noi stiamo andando a deliberare che cosa? Andando a chiedere a Cogeser sostanzialmente, noi come Comune di Gorgonzola, ma tutti i Comuni che poi sono soci di Cogeser andranno a chiedere un aumento dal 15 al 25% del canone di concessione. O meglio, un aumento del canone di concessione che passa dal 15 al 25% del ..., il vincolo sui ricavi annessi a copertura dei costi per l'erogazione, distribuzione e misura del gas. Che è un limite che stabilisce l'ARERA, quindi non lo stabiliamo noi.

A seguito di questo andare poi a sottoscrivere un secondo atto di modifica del contratto di servizio che vada proprio a modificare questa percentuale all'art. 5 dove si parla del canone di concessione.

Questo è quello che stiamo mettendo all'approvazione del Consiglio comunale.

PRESIDENTE

Consiglieri? Prego Consigliere Baldi.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Una è che veramente fa ridere la storia della gara de'ambito. Che mi ricordo quando è stata fatta, che parliamo veramente del 2011, sembrava che dovesse partire da un momento all'altro. Chi c'era se lo ricorda. E la ricerca del partner e tutta una serie di valutazioni, se valeva la pena farla da protagonista o se vendere le reti o se cedere insomma. Per cui veramente all'italiana, possiamo dirlo veramente. Ecco, questo è proprio il classico della serie non ce la faremo mai se funziona così tutto ciò che è pubblico o quasi.

Quindi, la storia della gara d'ambito veramente fa ridere.

PRESIDENTE

Io sono rimasto veramente interdetto quando ho letto una sola ne è stata affidata, la Città di Milano, però il secondo ha fatto ricorso.

CONSIGLIERE BALDI WALTER

Sì beh, a parte appunto, perché poi non è questione solo dei 5 anni. O 5 anni forse si arriverà a un risultato, ma da lì partiranno appunto poi tutti i ricorsi e tutto il resto. Per cui va beh, lasciamo perdere, dimentichiamoci la gara d'ambito.

Invece quello che chiedevo erano due cose fondamentalmente. Cioè, spostando il termine dalla percentuale al valore assoluto, questa questione dell'aumento del canone di concessione cosa porterà in più a Gorgonzola visto che non so quanto è adesso il canone di concessione? Però, anche un altro concetto che poi alla fine è chiaro che se Cogeser paga di più il canone di concessione, Cogeser siamo noi è come se da una parte prendiamo e dall'altra lasciamo. Nel senso che poi alla fine diminuiranno gli utili di Cogeser e diminuirà la retrocessione degli utili a Gorgonzola. Almeno penso che da questo punto di vista non cambi la sostanza. Quindi mi sembra che anche da questo punto di vista...

La terza domanda che volevo fare era, quindi questo è un obbligo di legge o è un'opportunità che noi sfruttiamo? Nel senso che siamo obbligati a chiedere l'aumento del canone di concessione o in teoria, considerato che è una partecipata e che quindi tutti i Comuni che ci fanno parte sono loro stessi proprietari di se stesso appunto, avrebbero potuto lasciare anche tutto come stava?

PRESIDENTE

Assessore, raccogliamo altri interventi, domande, così facciamo il giro unico.

Consigliere Pedercini.

CONSIGLIERE PEDERCINI MATTEO

Concordo sulla ridicolaggine di ritrovarsi ad anni di distanza, peraltro con la modifica della modifica dell'atto di modifica. Perché questa è la verità di questo testo.

Le domande sono, rispetto alla percentuale di partecipazione del Comune di Gorgonzola come sono messi gli altri Comuni. Cioè sulla delibera. Quindi se hanno già avuto modo di deliberare o che. Se nella conferenza dei Sindaci c'è già stato uno scambio di opinioni rispetto a questo senso. Quindi se c'è ovviamente un'idea di maggioranza rispetto alla delibera o una totalità su questa scelta che viene intrapresa.

Quindi direi che c'è poco da discutere perché la modifica della modifica di fatto è un atto quindi blindato. Perché naturalmente, se è sottoposto all'approvazione di tutti i Consigli comunali, noi possiamo dire tanto ma fare assolutamente nulla.

PRESIDENTE

Ulteriori interventi? Lascio la parola all'Assessore Sbrescia.

ASSESSORE SBRESCIA GIANNI

Da un rapido controllo/previsione, più che altro la quantità, allora diciamo che già noi adesso prendiamo, dell'importo che abbiamo che sono circa 400.000 Euro, c'è una parte che era canone di concessione e l'altra parte invece sono i dividendi. In realtà è come se andassimo a investire questa percentuale. Cioè diventa un po' di più la parte, però, alla fine, il gioco è comunque quello lì.

È ovvio che per Cogeser aumenta un costo, perché il canone per Cogeser è un costo, quindi è ovvio questo influisce sugli utili che diminuiscono di conseguenza.

Non era un obbligo, nel senso che l'opportunità è stata data dal fatto che ARERA, che sarebbe la vecchia autorità per l'energia che oggi si chiama, pardon solo il gas, ma guarda praticamente un po' tutto il mondo dell'energia, le reti e l'ambiente, si chiama così adesso, ha aumentato per il triennio 2019/2021 il tasso di remunerazione del capitale investito, sia sulla distribuzione che sulla misurazione del gas. Quindi diciamo che si è aperta questa opportunità.

È ovvio che, se si fosse fatto la gara d'ambito l'anno prossimo non ci stavi neanche a ragionare perché non sapevi neanche l'anno prossimo dove andavi a finire, a chi andavi ad affidare il servizio del gas. Ma, visto che c'è questo tempo lungo, a sto punto si è preferito portare a casa l'opportunità.

Quanto al fatto che i Sindaci siano d'accordo o meno, chiedo al Sindaco che era stato, mi sembra che era una cosa comunque che era stata decisa proprio dall'assemblea dei soci. Quindi è una cosa che stiamo approvando noi, ma che approveranno tutti gli altri soci comunque nei rispettivi Consigli comunali.

PRESIDENTE

Ulteriori interventi dal Consiglio? Dichiarazioni di voto?

Mettiamo in votazione il punto.

I Consiglieri favorevoli? 11. Contrari? Nessuno. Astenuti? 06.

Un secondo che verifichiamo per l'immediata esecutività. È presente, quindi per l'immediata esecutività, i Consiglieri favorevoli? 11. Contrari? Nessuno. Astenuti? 06.

COMUNE DI GORGONZOLA

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 SETTEMBRE 2019

PUNTO N. 11 O.d.G. – MOZIONE AD OGGETTO: CENSIMENTO CITTADINI GORGONZOLES IMPOSSIBILITATI A DEAMBULARE AUTONOMAMENTE

PRESIDENTE

Proseguendo con l'Ordine del Giorno c'è la mozione presentata dal Consigliere Pirovano della quale abbiamo avuto modo di discutere in conferenza dei capigruppo e a cui lascio la parola al Consigliere per conoscere le sue intenzioni ecco.

CONSIGLIERE PIROVANO LORENZO

Volevo leggere prima di tutto il testo della mozione così almeno anche chi non l'ha ancora sentito ne prende atto.

In questa settimana, ho recuperato un po' di documenti di altri Comuni italiani, del Sud Italia perlopiù, anche più grandi di Gorgonzola tipo Acireale piuttosto che Battipaglia, in cui ci sono state appunto azioni da parte dell'Amministrazione volte a censire, va beh, adesso facciamo che leggo la mozione così almeno è più chiaro anche a tutti. Volevo leggerla e poi volevo fare una proposta del tipo, se qualcuno vuole prendere visione dei documenti che ho recuperato, non so, in questa settimana valutarli con il proprio gruppo, poi magari la discutiamo nel prossimo Consiglio.

PRESIDENTE

C'era il Piano dell'offerta formativa, sì. Sì, in conferenza dei capigruppo ci eravamo accordati per esatto. L'intenzione era in questo Consiglio di rinviare a lunedì prossimo il Piano dell'offerta formativa per trattare adesso eventualmente la mozione. E, se abbiamo voglia e tempo adesso, o comunque lunedì, andare avanti con il recupero delle interpellanze.

Prego Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO LORENZO

Oggetto: censimento di tutti i cittadini gorgonzolesi impossibilitati a deambulare autonomamente, al fine di stilare un elenco utile per prestare a queste persone un preventivo soccorso in caso di calamità naturali.

Premesso che l'art. 2 della Costituzione italiana sancisce che la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Ritenuto che sia di primaria importanza nonché costituente un principio di solidarietà sociale realizzare un elenco dei cittadini con disabilità motoria e/o psichica o comunque non

deambulanti parziali o totali per consentire alla Protezione Civile, nella fattispecie quella gorgonzolese, la programmazione di interventi con uomini, mezzi e strutture in caso di calamità naturale o altro evento disastroso.

Valutata, inoltre, la positiva esperienza già sperimentata in altri Comuni italiani, soprattutto del Sud Italia, che già da anni hanno adottato tale accorgimento per prestare tempestivamente e preventivamente soccorso ai cittadini infermi in caso di calamità naturali.

Rilevata l'assenza di un atto pubblico comunale che includa l'elenco completo ed aggiornato dei cittadini gorgonzolesi allettati, sia quelli che ricevono assistenza da enti pubblici sia quelli che ricevono assistenza dai propri familiari senza sovvenzioni pubbliche, ovvero con disabilità motorie temporanee o permanenti.

Lo scrivente, premesso, valutato e rilevato quanto sopra espresso, impegna il Sindaco e l'Assessore competente:

- ad adoperarsi, anche in collaborazione con la cittadinanza, e più in particolare con enti e associazioni già esistenti sul territorio gorgonzolese, come ad esempio Protezione Civile, Comunità Pastorale Madonna dell'Aiuto, VOS, al fine di stilare un elenco completo dei cittadini gorgonzolesi con difficoltà motorie per agevolare la Protezione Civile a programmare interventi mirati in caso di calamità naturale o necessità;
- prevedere modalità idonee per mantenere aggiornato tale elenco.

Premetto che la richiesta di un simile elenco è arrivata da un cittadino che aveva, perché adesso il papà è scomparso, il papà allettato e si è posto questo problema quando sono successi in altre parti d'Italia fortunatamente, terremoti o altre calamità naturali ed ha avanzato, diciamo prima al Consigliere Olivieri e successivamente, va beh adesso è andato avanti a parlare con me che ho preso il suo posto, la sua proposta nel dire si può fare qualche cosa? Giusto che almeno chi ha voglia e bisogno di ricevere un aiuto preventivo, nel senso che va beh, non che allora chi è sano non merita di essere aiutato in caso di calamità naturali. Però, chiaramente, una persona che è allettata sicuramente ha più bisogno di altri.

Il testo della mozione credo che sia abbastanza chiaro.

Io, come dicevo, ho recuperato visto che si discuteva in conferenza capigruppo sia di problemi di divulgazione dell'eventuale proposta, sia di privacy da parte chiaramente dei dati delle persone che hanno intenzione di aderire alla cosa, ho recuperato un po' di moduli piuttosto che questionari piuttosto che dichiarazioni di accettazione del trasferimento dei dati di 5/6 Comuni italiani.

Come dicevo, se vuole prendere visione della cosa, li posso anche mandare via mail. Ditemi voi.

PRESIDENTE

Un attimo Patrizia. Giusto poi per ricapitolare anche a voce di microfono.

La proposta del Consigliere è, in questo momento, letta la mozione, illustrato il punto e apriamo anche la discussione, la proposta è quella di dire, con il tempo da qui al 7 di questi nuovi elementi messi a disposizione, nuovi elementi che invito già a fare, a mettere a disposizione, inviarli ai capigruppo, poi sarà loro responsabilità condividerli, poi ritrovarci e discuterne il 7, insomma, nella prima occasione utile.

Consigliere Gasparini.

CONSIGLIERE GASPARINI PATRIZIA

Io volevo solamente aggiungere una cosa. Nel senso che l'avevamo anche suggerito in Commissione. Quello magari di parlare con il responsabile dei Servizi sociali in modo da capire quali sono le azioni già in atto.

Noi siamo andati ad esempio a vedere il piano comunale della Protezione Civile e all'interno ha due schede, che è la scheda 01D e la scheda 01D1. La prima è per le persone non autosufficienti, quelle riferite al Comune, e dice che esiste un elenco che logicamente non possono rendere pubblico questo documento per una questione di privacy. L'altro invece è l'elenco delle persone con disabilità presenti in strutture private. E, anche in questo caso c'è scritto che non possono renderlo pubblico nel documento per una questione di privacy. Però si suppone che esista.

Quindi noi, se tu ci giri i link o i documenti controlleremo. Però ribadisco, ti chiediamo magari di confrontarci magari con la responsabile per capire cosa realmente è già in atto nel Comune. Perché, a leggere questo piano comunale di protezione civile del Comune di Gorgonzola, questa cosa mi sembra che sia già stata in qualche modo valutata.

Quindi, se tu in questa settimana prendi appuntamento con la dott.ssa ..., la chiami, insomma come preferisci tu, ci mancherebbe, poi magari si scopre che esiste, oppure si può migliorare, però il dibattito è legato poi sul Comune di Gorgonzola e su ciò che già c'è.

Uno è persone non autosufficienti e l'altro è elenco delle persone con disabilità presenti in strutture private. E' il piano comunale di protezione civile che è stato aggiornato nel 2017. se vuoi ti mando il link dal sito del Comune, cioè ti giro direttamente il documento così facciamo prima.

PRESIDENTE

Giuste informazioni. Era legato, per chi era presente in Consiglio, anche al rilascio di quell'applicazione che assisteva per fenomeni di questo tipo.

Mi ha chiesto, prima, la parola l'Assessore Basile.

ASSESSORE BASILE NICOLA

Tra l'altro ho avuto modo anch'io di intercettare il cittadino, ci siamo parlati un po' di volte.

In realtà il tema non è legato ai Servizi sociali, ma è legato principalmente al piano di emergenza.

Dico che non è legato ai Servizi sociali per questa ragione. Nel senso che la popolazione inabile coinvolta dai Servizi sociali poi è un numero minimo.

Io, su questo ho già parlato con la funzionaria ai Servizi sociali, c'è la disponibilità nel momento in cui in qualche modo iscriviamo una persona all'interno del servizio assistenza domiciliare a domandare se vuole essere iscritto a questo albo. Ecco, possiamo solo domandarlo, non possiamo ovviamente imporlo perché c'è una questione di privacy.

Tieni presente che sul territorio, ad esempio, c'è una grossa concentrazione all'interno delle RSA. Però, quello sappiamo che le persone sono lì e hanno un elenco e tutto.

Il consiglio che io davo, sia al Consigliere Olivieri che al cittadino quando ci siamo parlati, è di ragionare nel momento in cui andremo ad aggiornare il piano di emergenza. Effettivamente, come sottolineava la Consigliera Gasparini, sono presenti delle schede ad hoc. Perché io credo che quello che possiamo fare va in quella direzione. Tutt'al più si può pensare, in aggiunta, di fare una call aperta in modo che se uno vuole segnalare la propria situazione di difficoltà lo può segnalare. Io farei questa cosa nel momento in cui rivediamo il piano di emergenza perché sta dentro a quella logica lì a mio avviso.

PRESIDENTE

Consigliere Pedercini.

CONSIGLIERE PEDERCINI MATTEO

A parte che io non so cos'è la call. Quindi, magari dopo me lo spiegate.

PRESIDENTE

Una chiamata all'azione. Una chiamata ad un'azione specifica, diciamo così.

CONSIGLIERE PEDERCINI MATTEO

Allora chiamiamola così. No Segretario? ho ragione.

Adesso va beh, è inutile discuterne adesso. Credo che se il Consigliere ha intenzione di mantenere la mozione rinviando la discussione. Non credo che quelle schede, Assessore dissento da quanto hai detto, non solo sul call, venga soddisfatta la richiesta rispetto a quelle due schede.

Sul piano di emergenza comunale, sappiamo cos'è il piano di emergenza comunale. È un atto burocratico che molto spesso

trova difficoltà di applicazione ed è un atto formale, obbligatorio, che ogni 5 anni va aggiornato, che costa una barca di soldi, che ogni Comune fa, quindi non è certamente una colpa nostra.

La dimostrazione è che, se questo cittadino che ha una persona allettata, cosa che scopro questa sera, esprime questa esigenza, vuol dire che probabilmente la D1 o la D1.0, quello che è, evidentemente non ha sortito il suo effetto altrimenti quel babbo sarebbe già stato inserito nella D1 o D1.0.

Quindi il tema c'è, poi dopo il Consiglio comunale. Le obiezioni della Consigliera Gasparini, diciamo le perplessità della Consigliera Gasparini erano anche le mie. Chiedo al Consigliere Pirovano di fornirci in questa settimana, prima possibile così ciascun gruppo potrà ragionare.

Come - secondo me uno dei temi è questo, forse il tema - quei Comuni che hanno adottato questo regolamento hanno sopperito sia alla capacità informativa nei confronti delle persone, sia al rispetto della privacy delle persone. Avere un documento che è minimamente condiviso secondo me è poco utile.

Quindi questo potrebbe essere il tema.

Se riusciamo ad avere informazioni prima si avrà una discussione che a livello di contenuti a senso, sennò io ti chiederò di rinviarlo ancora. Nel senso che, come ti ho detto ai capigruppo, Consigliere Pirovano se la finalità è l'approvazione e credo che il tema è un tema interessante che mai è stato sollevato qua dentro, al di là delle questioni burocratiche se è un tema interessante e tutto e quindi è importante approvarlo ha bisogno di fondamenta. Che oggi non ci sono in attesa della documentazione che ci fornirai. Poi, il mio è meramente un consiglio.

PRESIDENTE

Interventi? Nessuno. C'è ancora l'Assessore Basile.

ASSESSORE BASILE NICOLA

Io credo che adesso, onestamente bisogna anche un attimino capire Matteo.

Il piano di emergenza è un documento che è burocratico, ma descrive che cosa deve accadere in caso di emergenza. Che è quello che ci è chiesto.

Poi che ci sia un tema di pubblicità o no è un altro tema. Te lo dico in italiano, fare una chiamata significa proprio questa cosa. Quando dico allora facciamo una call, vuol dire facciamo una chiamata e chiediamo se dei cittadini che non sono informati vogliono essere iscritti.

Il cittadino che ha parlato con il Consigliere Pirovano, col Consigliere Olivieri, che ha parlato anche con me, non è più in quella situazione. Aveva un papà allettato e lui è sensibile su questa cosa qua.

Quando dico che la soluzione è quella di adeguare il piano di emergenza, perché quello è lo strumento. Speriamo che rimanga burocrazia perché quel piano entra in azione nel

momento in cui c'è un'emergenza. Però non capisco la polemica, mi sembra veramente sterile.

CONSIGLIERE PEDERCINI MATTEO

Non c'è alcuna polemica. Resterà agli annali. Non c'è alcuna polemica.

Se questa persona, ribadisco, ha segnalato la problematica perché lui era sensibile, potranno essercene altre che evidentemente non sanno che il piano di emergenza comunale, nella scheda D1 indica dei nominativi all'interno dei quali suo padre non è presente.

Evidentemente quello che è un atto burocratico, ribadisco Assessore, ne ho approvati 4 di piani di emergenza comunale. Cioè lo conosco benissimo il piano di emergenza comunale ed è carta. Poi possiamo stare qui... sono 10.000 Euro a piano di emergenza comunale, che ha un suo valore, non dico che non ha un suo valore, nessuno pensi che sto dicendo che non ha un suo valore, ma è carta. Poi c'è l'attuazione alla carta. E, grazie al cielo su quello siamo d'accordo, nel momento in cui succede un'emergenza lo puoi provare, al momento no.

Se una persona ti dice io non so di quel documento e mio padre ha bisogno, nel caso specifico ...

ASSESSORE BASILE NICOLA

Il problema è farglielo conoscere.

CONSIGLIERE PEDERCINI MATTEO

Probabilmente il Consigliere Pirovano, ma non voglio difendere una cosa per cui, ripeto, ho bisogno anche io stesso di approfondire. Ci eravamo lasciati così con un'idea di approfondimento. Se il Consigliere Pirovano sottolinea la tematica e dice c'è un'altra possibilità, oltre alla scheda D1, di informare le persone, eh, perché non approfondirla. Cioè, non vedo la polemica.

ASSESSORE BASILE NICOLA

Per chiarirci. Nessuno sta dicendo di non approfondirla. Tra l'altro mi sembra di avere capito che il Consigliere Pirovano, quando io ho parlato call, e ha capito che cosa volessi dire, forse il problema sta lì, ha detto effettivamente quella è una delle possibilità perché il tema è rendere pubblica e far conoscere ai cittadini un'opportunità. Questa è la questione. È molto semplice, nel senso che non è, il tema è semplicemente questo perché il cittadino, che tra l'altro non è più in quella situazione aspetta. Lui ha vissuto in un'altra città e dice questo è un problema. Dice, avete un elenco? E gli è stato detto abbiamo un elenco per quanto riguarda le persone che sono legate ai Servizi sociali chiaramente. Perché, come sai, c'è tutta un'anagrafica e via dicendo. C'è un punto, che è un punto di particolare interesse, che è la RSA, dopodiché effettivamente ci potrebbero essere altre situazioni, molto probabilmente ci

saranno, che non sono a conoscenza di nessuno. L'unico sistema che c'è è quello di fare una chiamata pubblica in cui dire guardate che c'è la possibilità di essere scritti in un elenco. E quell'elenco è nel piano di emergenza.

PRESIDENTE

Consigliere Marchica.

CONSIGLIERE MARCHICA NICOLO'

Io vorrei un attimino riassumere e fare una proposta.

Io proporrei di fare una serie di incontri, incontri capigruppo, dove mettiamo giù quattro idee, mettiamo giù qualcosa per vedere come risolvere il problema. Ne parliamo tutti e facciamo delle Commissioni apposta dove decidiamo. e va beh, uno dei punti. Commissione Servizi sociali. No, no, scusate. Commissione Servizi sociali, non capigruppo.

PRESIDENTE

Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO LORENZO

Io rimarrei che stasera o domani mattina inizio a girare ai capigruppo tutto il materiale che ho rintracciato. Dopodiché, anche in settimana, se qualcuno vuole esprimere il suo parere in merito, ben volentieri.

L'unica cosa che volevo puntualizzare, che anche Nicola ha accennato. Non voglio che si vada con la forza a prendere e dire dammi il tuo nome e mettilo nell'elenco perché questo chiaramente non si può fare. È una questione di opportunità nel dire rendiamo tutti edotti della cosa; nel dire, magari al di là dell'elenco 01D, 01D1 che ci sono già, si mette un elenco 01D2, non lo so, dico una cavolata, con i requisiti che ho messo nella mozione e si dice: tu vuoi essere inserito in questo elenco? Firmi la privacy e autorizzi anche però a questo punto a girarlo alla Protezione Civile, perché l'intento è quello.

Spero di essere stato chiaro. Grazie.

SINDACO

Io volevo solo aggiungere una cosa sul piano di emergenza.

Il nostro piano di emergenza è consultabile con ... Potete vedere anche i vari rischi, tra cui il rischio sismico. Dice cosa fare e come comportarsi. Quindi non mi sembra un cattivo piano il nostro piano strategico. Poi certo, possiamo sempre andare a dire, nella sezione rischio sismico, cosa fare. Quindi banalmente magari non sei nell'elenco ma sai cosa fare.

PRESIDENTE

Va bene. Se non ci sono altri interventi rinviamo il punto alla successiva seduta, alla prosecuzione lunedì prossimo 7 ottobre.

Grazie a tutti e buonanotte.